



SEMINARIO

# Rete Natura 2000 e conservazione della Biodiversità

Informazione-Conoscenza-Gestione-Partecipazione sociale

**Maurizio Dissegna**

Servizio Pianificazione e Ricerca Forestale

Regione del Veneto



European  
Commission

# *Natura 2000 and forests 'Challenges and opportunities'*

Interpretation guide

Natura e disponibilità dell'informazione come componente del processo tecnico di pianificazione e valutazione come input di percorsi decisionali partecipati. L'apporto dei sistemi informativi territoriali.



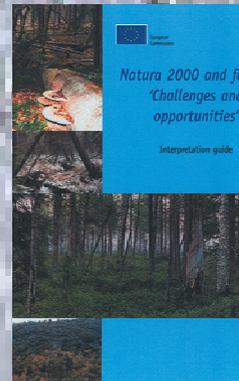
REGIONE DEL VENETO

# Natura 2000 e foreste: sfide e opportunità

- Prima parte: generalità su Direttiva Habitat e dintorni
- Seconda parte: illustrazione della guida interpretativa della Commissione Europea
- Sfide:
  - arrestare il declino della biodiversità entro il 2010
  - concepire la protezione della natura secondo nuovi schemi concettuali
- Opportunità: ci sono anche quelle finanziarie recate dai vari strumenti di programmazione settoriale come ad esempio le indennità agricole e forestali nei PSR, ma soprattutto nuovi significati per l'azione umana.

# Natura e limiti del documento

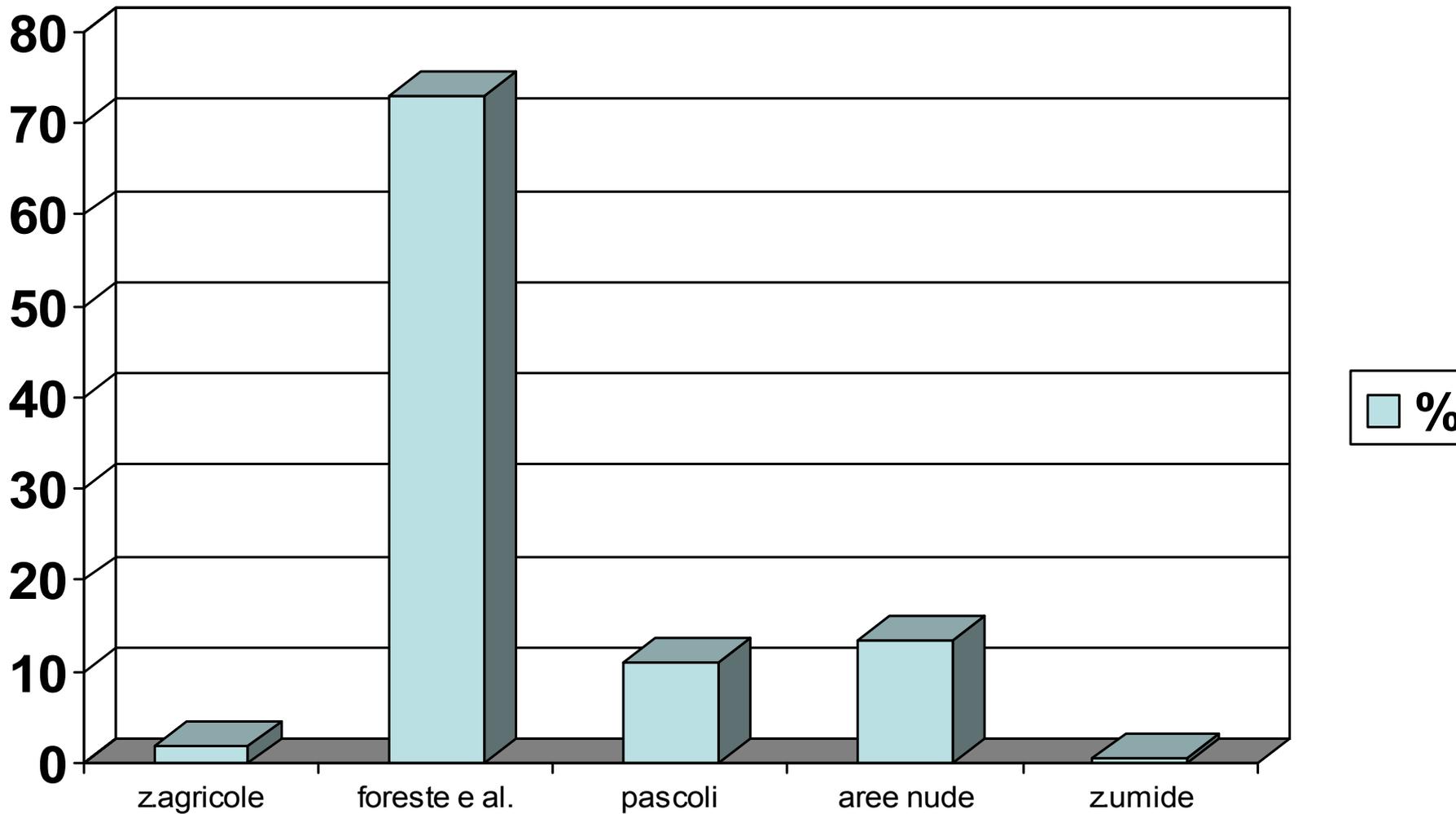
- Redazione da parte dei servizi della commissione (DG Ambiente) sulla scorta di discussioni informali e costruttive con le parti interessate e le autorità nazionali – non ha natura vincolante
- Le interpretazioni date non possono superare i principi delle direttive
- La dir. Habitat incorpora il principio della sussidiarietà (art. 5 del Trattato): spetta agli stati membri l'attuazione pratica delle specifiche misure con l'obbligo di raggiungere il risultato – **ogni decisione su un sito deve essere presa al livello amministrativo più appropriato, considerando le specificità locali**



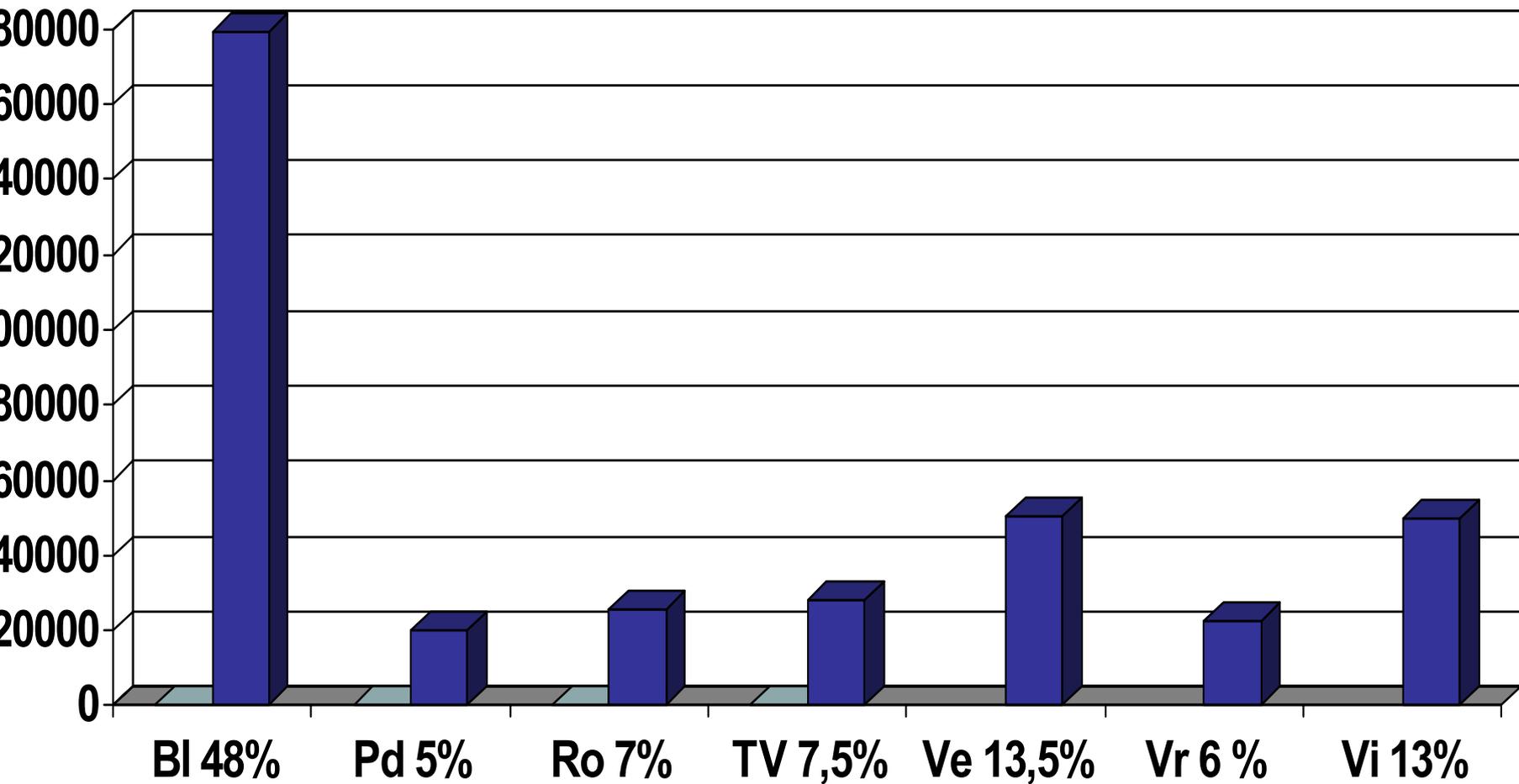
# Perché una guida interpretativa su natura 2000 e foreste?

- Le foreste sono la risorsa naturale più importante d'Europa
- Più della metà di tutti i siti proposti comprende zone boschive
- L'iniziativa più ambiziosa della storia europea sulla conservazione della natura non può compiersi senza il contributo del settore forestale (autorità pubbliche, proprietari, selvicoltori, ONG, altri...)
- Perché l'operazione sia coronata da successo è necessaria la partecipazione attiva delle persone che vivono in tali zone e che dalle stesse dipendono (Convenzione di Arhus 1998)

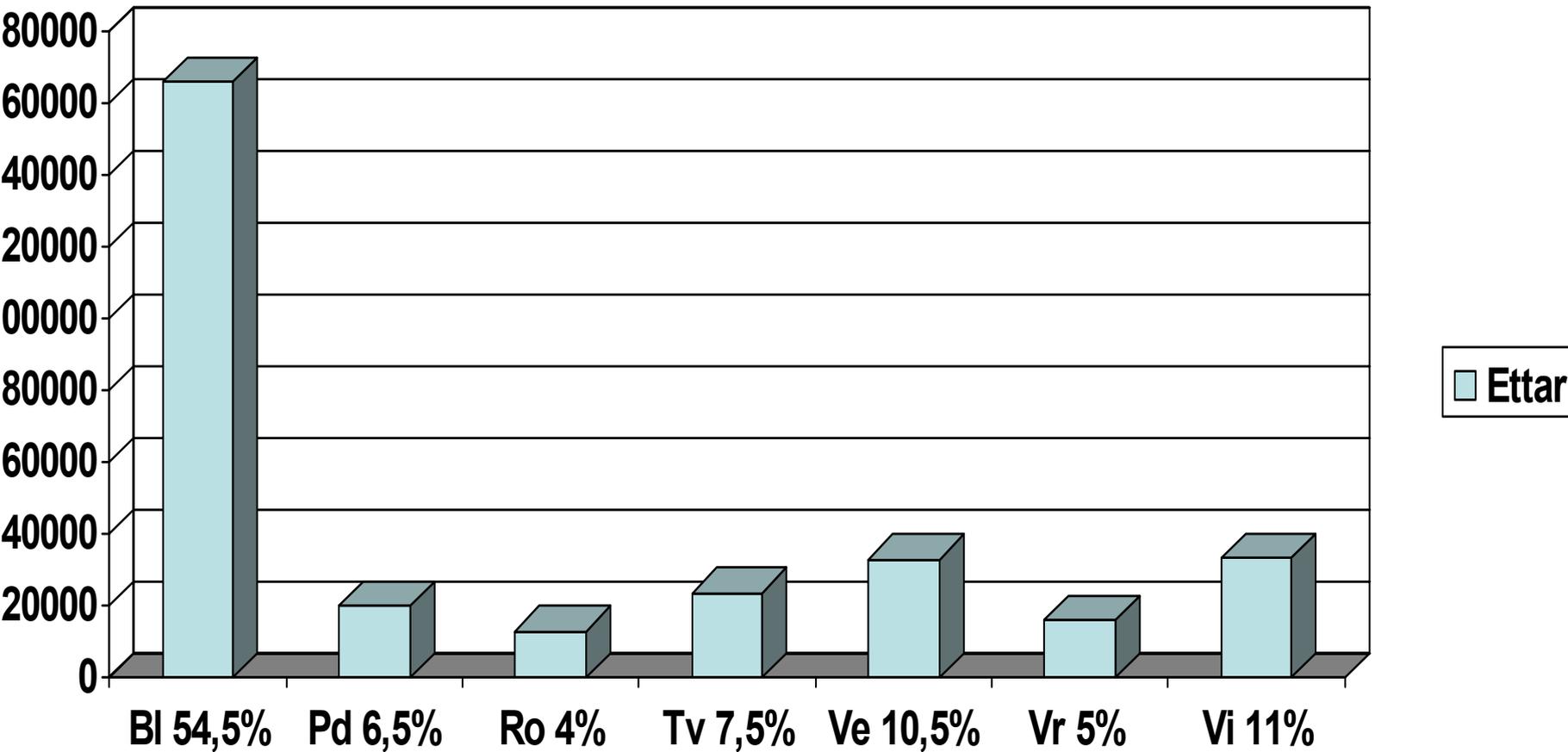
Usi del suolo dei Sic della provincia di Belluno (sec.CLC 2000)



# Distribuzione delle superfici a SIC nelle province del Veneto (valori di Y in ettari)



# Distribuzione della superficie a ZPS fra le province del Veneto



# Selvicoltura e conservazione della natura

## Selvicoltura e conservazione della natura

- La strategia forestale europea (1998) individua la multifunzionalità come concetto centrale della selvicoltura; recepito a livello regionale nella politica forestale ambientale e nel programma forestale del PSR, ciononostante occorre saper individuare e localizzare in tale ambito le:
- Le strategie di conservazione della natura che nei paesi UE possono variare molto in termini di prevalenza tra le seguenti tipologie:
  - Segregative
  - Integrative
  - Statiche
  - Dinamiche

# Segregazione: strategia di tipo intensivo

- Si attua designando siti di grandezza medio-piccola
- Si verifica in aree caratterizzate da un uso intensivo delle terre e in forte competizione di uso del suolo che lascerebbe pochi spazi alle zone naturali
- Si verifica prevalentemente nell'Europa centro settentrionale
- La c.n. può implicare:
  - l'acquisto del terreno (normalmente privato) da parte del soggetto pubblico competente e di tutti i diritti reali e:
  - L'esecuzione diretta di interventi sulle dinamiche dell'ecosistema
- La gestione si basa:
  - Su maggiori disponibilità di bilancio
  - Su motivazioni specifiche a recuperare habitat perduti o compromessi mantenendoli su uno stato fisso della successione e su un'area limitata
- Si riscontra spesso nelle zone umide

# Integrazione: strategia di tipo estensivo

- Si riscontra nelle regioni in cui sussistono sistemi selvicolturali e agricoli di tipo estensivo che possono avere anche un elevato valore ecologico (aree sud-orientali della UE, altipiani e montagne) nei quali la selvicoltura è improntata alla natura, ed è capillare e diffusa
- Le dimensioni delle aree interessate sono medio-grandi
- La conservazione è strettamente connessa al mantenimento di specifici sistemi agricoli o pratiche selvicolturali

# Strategie statiche e dinamiche

- Statiche: conservative segregative senza interventi diretti (sottospecie della segregativa)
- Dinamiche: sono anche quelle adottate dalla GFS con le quali le tecniche selvicolturali di raccolta del legname simulano le naturali perturbazioni dell'ecosistema forestale (neve, vento, fulmini, incendi ...):
  - La concezione dinamica è necessaria nei siti forestali di n.2000 nei quali si applica anche la str. Integrativa
  - Nel caso di habitat rari o preziosi la GFS non sempre garantisce la loro conservazione pertanto localmente si completa con la segregativa su più piccole superfici
  - Tali zone forestali non perturbate da attività economiche sono importanti da un punto di vista scientifico come aree di riferimento per il monitoraggio della biodiversità
- Natura 2000 è una rete di aree di conservazione che godono di un livello variabile di protezione: dalle riserve assolute alle restrizioni individuali in funzione delle specie

# Requisiti generali per la gestione delle foreste nei siti Nat.2000

- La direttiva prescrive il risultato da raggiungere che è: "costituire uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie classificate di interesse comunitario"
- Non viene indicata alcuna misura concreta e specifica nel settore forestale come:
  - Restrizioni dei livelli di taglio
  - Dimensioni delle radure
  - Durata degli interventi
- Le misure gestionali vengono decise o negoziate a livello locale fra le autorità competenti e i gestori/proprietari delle foreste
- Dato di fatto:
- La maggior parte di SIC e delle ZSC hanno subito l'intervento umano per secoli
- In alcuni casi proprio l'uomo ha contribuito allo sviluppo di habitat di grande valore ecologico

# Fattori da considerare nella definizione dei principi di gestione dei siti nat. 2000

- Forma di utilizzo: taglio raso (dimensione), taglio a strisce, taglio a gruppi, taglio a scelta, assenza di utilizzazione
- Tecnica di rinnovazione: rimboschimento, moltiplicazione vegetale, rinnovazione naturale
- Origine del materiale di prop. Forestale (no autoctono se origine non verificata)
- Regimi di diradamento
- Prosecuzione di pratiche tradizionali (cedui di vario tipo)
- Gestione di caccia e pascolo
- Altri (arature, rotazione, incendi prescritti...)
- N.B.:l'ottimizzazione dei fattori verso la c.n. su base volontaria e con incentivo costituisce la misura silvoambientale

# Alcune indicazioni per le riserve assolute

- Aree di antica crescita (quelle in cui l'uomo non interviene da più di 100 anni)
- Aree (siti preziosi o rari) con difficoltà di rinnovazione
- Foreste vergini
- Zone rifugio per specie che richiedono legno morto e spazi non perturbati di grandi dimensioni

# Strumenti di gestione

Premesso che Natura 2000 non è finalizzata a costruire un sistema di rigide riserve naturali in cui non si possono svolgere attività economiche,

Gli stati membri hanno facoltà di scegliere gli strumenti di gestione di un sito

1. Su base statutaria = istituire parco o riserva
2. Su base amministrativa = fornendo i mezzi necessari a dei soggetti gestori
3. Su base contrattuale = accordo di gestione con il proprietario (include il principio della negoziazione ad personam con i soggetti privati)

# Criteri di buona prassi selvicolturale (Baviera) - 1

- Ricorso alla rinnovazione naturale
- Ricorso a processi di successione naturale
- Utilizzo rigidamente disciplinato dei macchinari forestali
- Riduzione al minimo della perturbazione al suolo durante la lavorazione del terreno
- Attenta pianificazione dei sistemi stradali forestali
- Determinazione di durate minime di rotazione
- Protezione di specifici elementi biotopici, quali singoli alberi

# Criteri di buona prassi selvicolturale (Baviera) - 2

- Limitazione all'uso di pesticidi, erbicidi, sistemi chimici di protezione del legno
- Mantenimento della densità di selvaggina a livelli opportuni
- Evitare l'impiego di OGM
- Limitazione alla creazione di ampi popolamenti monospecifici
- No specie esotiche
- Evitare fertilizzanti azotati
- Limitazione dei tagli a raso a una dimensione minima

# Biodiversità: quale e a che livello?

- intraspecifica
- interspecifica
- ecosistema paesaggio

Biodiversità forestale e pianificazione in senso ampio

- Approccio ecosistemico:
  - Biologia della conservazione
  - Ecologia del paesaggio





*Biodiversità  
e Indicatori  
nei tipi forestali del  
Veneto*

a cura di  
Roberto Del Favero

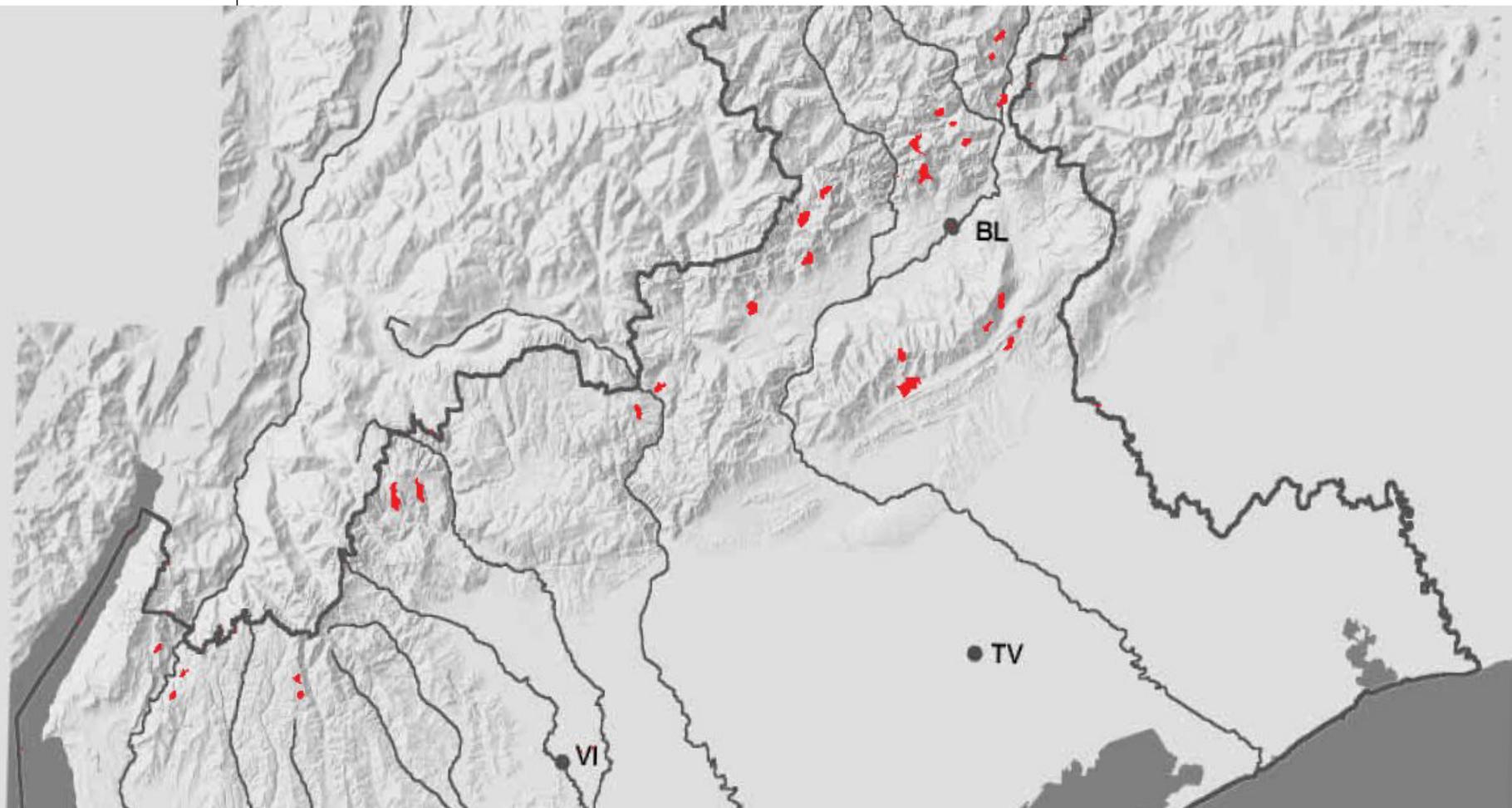
# Contenuti del lavoro

(biodiversità e indicatori nei tipi forestali del Veneto)

- Studio del funzionamento di ciascun sistema forestale a livello di unità tipologica (*omogeneità di caratteri floristico ecologico selvicolturali*) al fine di delineare una gestione che non incida se non minimamente
- 90 schede relative ad altrettanti tipi o sottotipi forestali
- 14 gruppi di indicatori per ogni scheda articolati:
  - inquadramento
  - qualitativi
  - quantitativi
  - pregio
  - suscettività

## *Orno-ostrieto primitivo di falda detritica*

p.p. ORNO-OSTRIETO TIPICO- *Seslerio albicantis-Ostryetum carpinifoliae* Lausi et al. 1982  
corr. Poldini et Vidali 1995 (= *Seslerio variae-Ostryetum carpinifoliae* Lausi et al. 1982, Art.43)  
▲ ?; G1.H/P-41.81 - △ orno-ostrieto primitivo di falda detritica esalpico submontano macroter-  
mo, substrati sciolti, suoli xerici



INTERAZIONI CON LA MACROFAUNA: nessuna

## INDICATORI QUANTITATIVI

INDICATORI BIOMETRICI

**unità lasciata alla libera evoluzione**

---

altezza media (m)	3-4
modalità copertura	lacunosa
fertilità relativa	2

STANDARD NATURALITÀ DEI SOPRASSUOLI

*differenze composizione: 0 (6)*

*numero medio specie emerofite: 0*

BIODIVERSITÀ

**unità nel territorio**

*diffusione: mediamente diffusa*

*distribuzione: molto frazionata*

*contaminazione attiva: alta*

*contaminazione passiva: bassa*

**standard di biodiversità gestionale**

*numerosità specie vegetali*

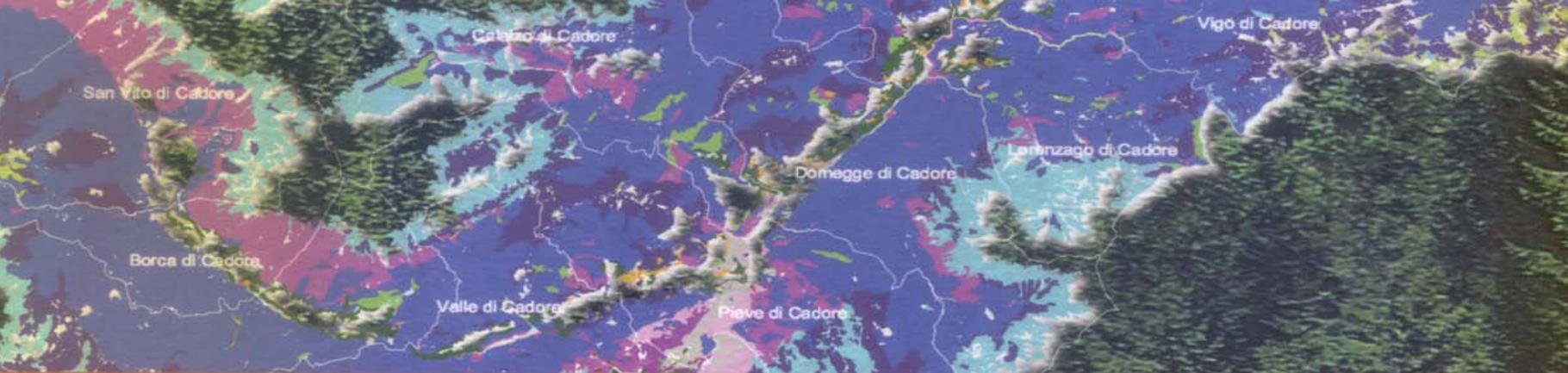
---

tipo	n. sp.	copertura	n. medio	intervallo
C	47	-	37,2	15-57

*numerosità specie ornitiche*

---

n. medio	intervallo
15	13-17



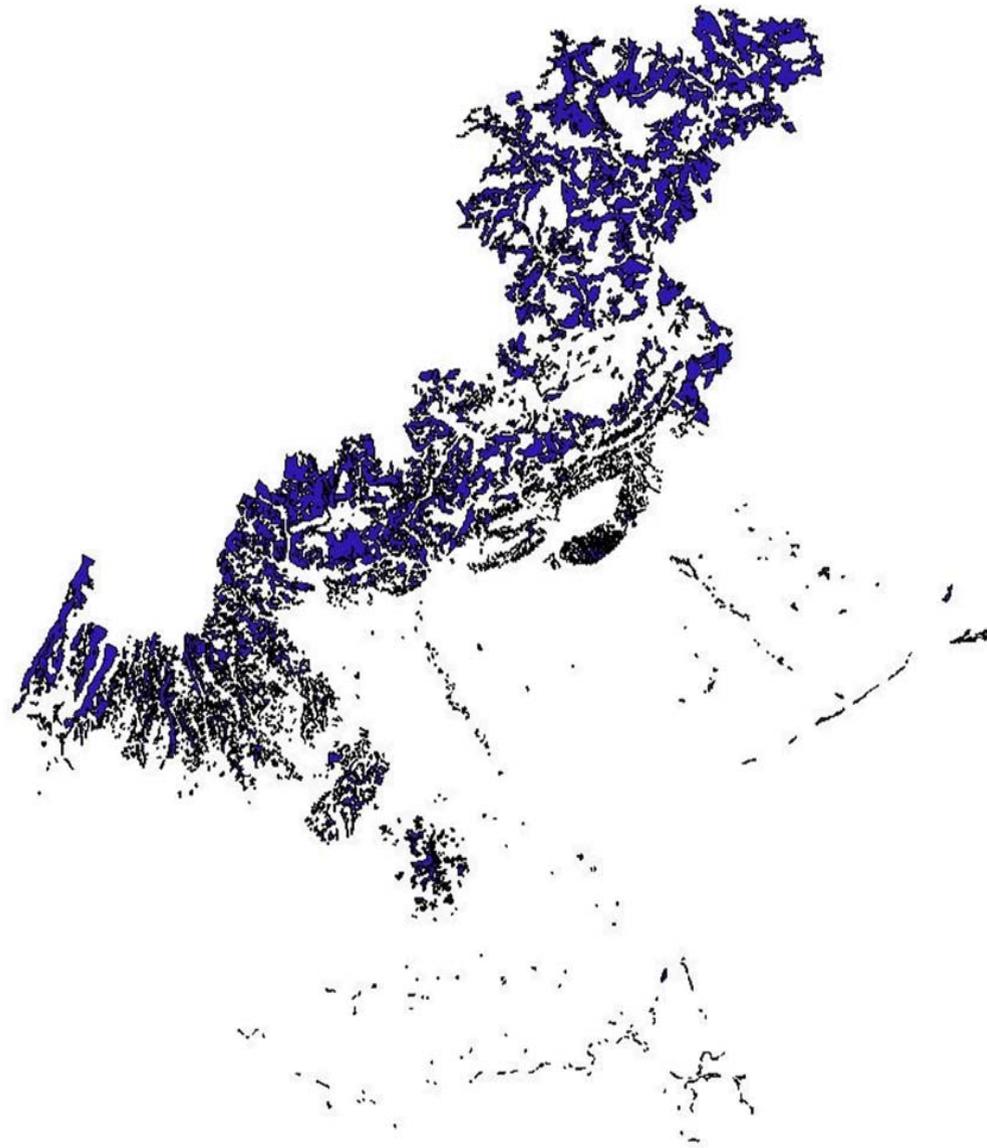
REGIONE DEL VENETO

# *Carta Regionale*

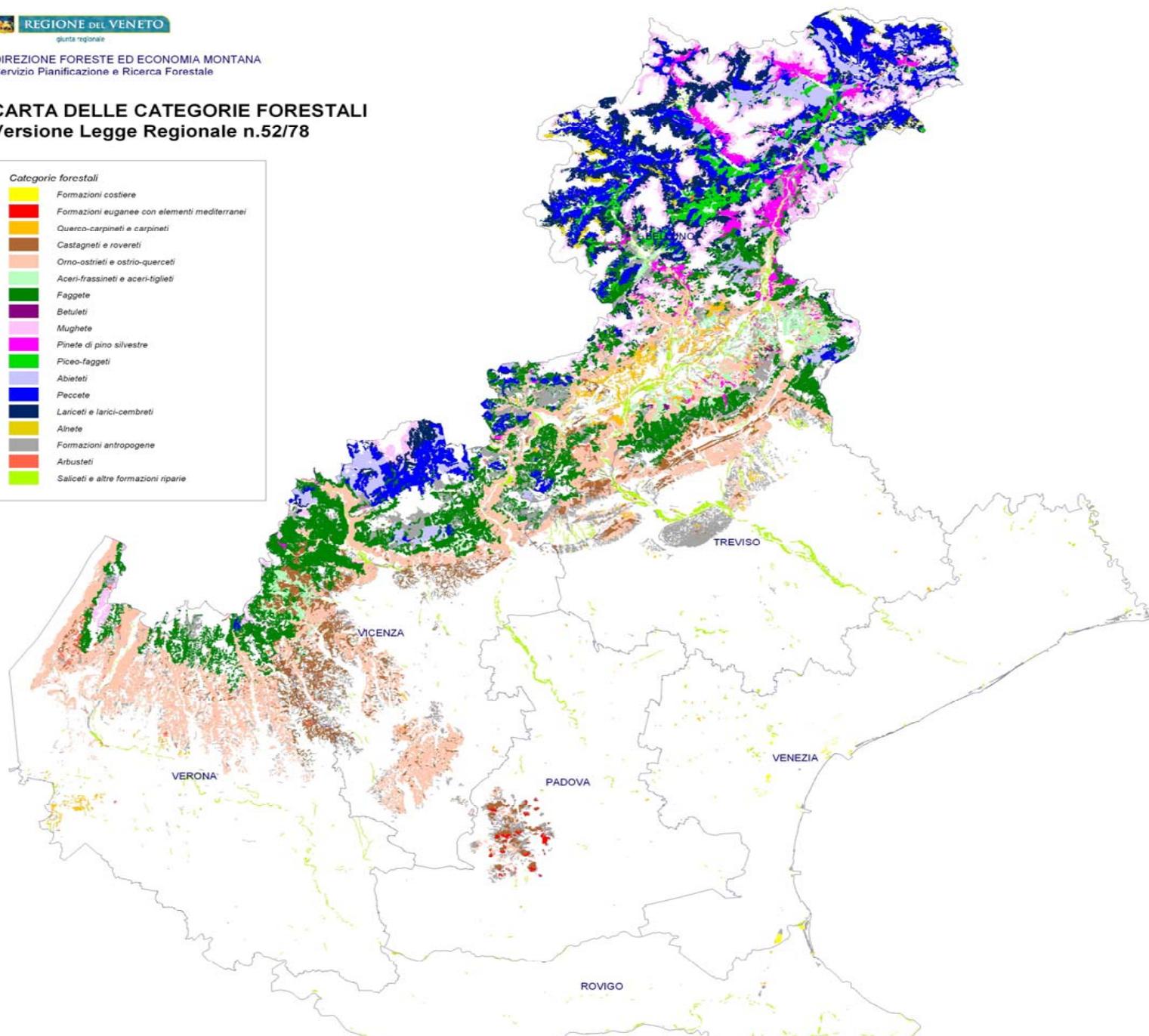
*dei tipi forestali: documento base*



Copertura forestale del Veneto al 1950 secondo la carta della Milizia. 125.567 ettari



## CARTA DELLE CATEGORIE FORESTALI Versione Legge Regionale n.52/78



# Contenuti del documento

(Carta regionale dei tipi forestali: documento base)

- Individuazione delle aree a bosco sulla base della definizione ex L R. e D.legs 227/01 scala 1/10.000
- Adozione anche della classificazione FRA2000
- Individuazione delle unità tipologiche secondo la nomenclatura già stabilita
- Gestione dati in ambiente GIS



*Tratti essenziali*  
*della tipologia veneta*  
dei **Pascoli** di monte  
e **Dintorni**



# Contenuti del lavoro

(Tratti essenziali della tipologia veneta dei Pascoli di monte e Dintorni)

- Individuazione di tipologie sulla base di una classificazione gerarchica dall'alto al basso (*categorie - tipi – sottotipi – varianti*)
- Principi di classificazione: riconoscibilità floristica, significato agronomico-foraggero, significato ecologico-vegetazionale
- 101 schede relative ad altrettanti tipi o sottotipi di vegetazione
- 3 gruppi di indicatori per ogni scheda articolati:
  - Inquadramento (17)
  - Gestione (10)
  - Specie indicatrici

# 0. *Brometo primitivo*

**Riferimenti fitosociologici:** (*Xerobromion* s.l.); *Satureion subspicatae* Horvat 62; *Caricion austroalpinae* Sutter 62.

**Classificazione Natura 2000:** 6210

**Classificazione Eunis:** E1.2

**Distretto fitoclimatico:** dall'esalpico al mesalpico (anche nei colli avanalpici).

**Esposizione:** da nulla a 90-270°

**Altitudine:** (0)100-900 m

**Inclinazione:** da 0° (sottotipo a) a 75° (sottotipi b e c).

**Posizione topografica:** terrazzo alluvionale, versante acclive, versante rupestre, dosso ventoso.

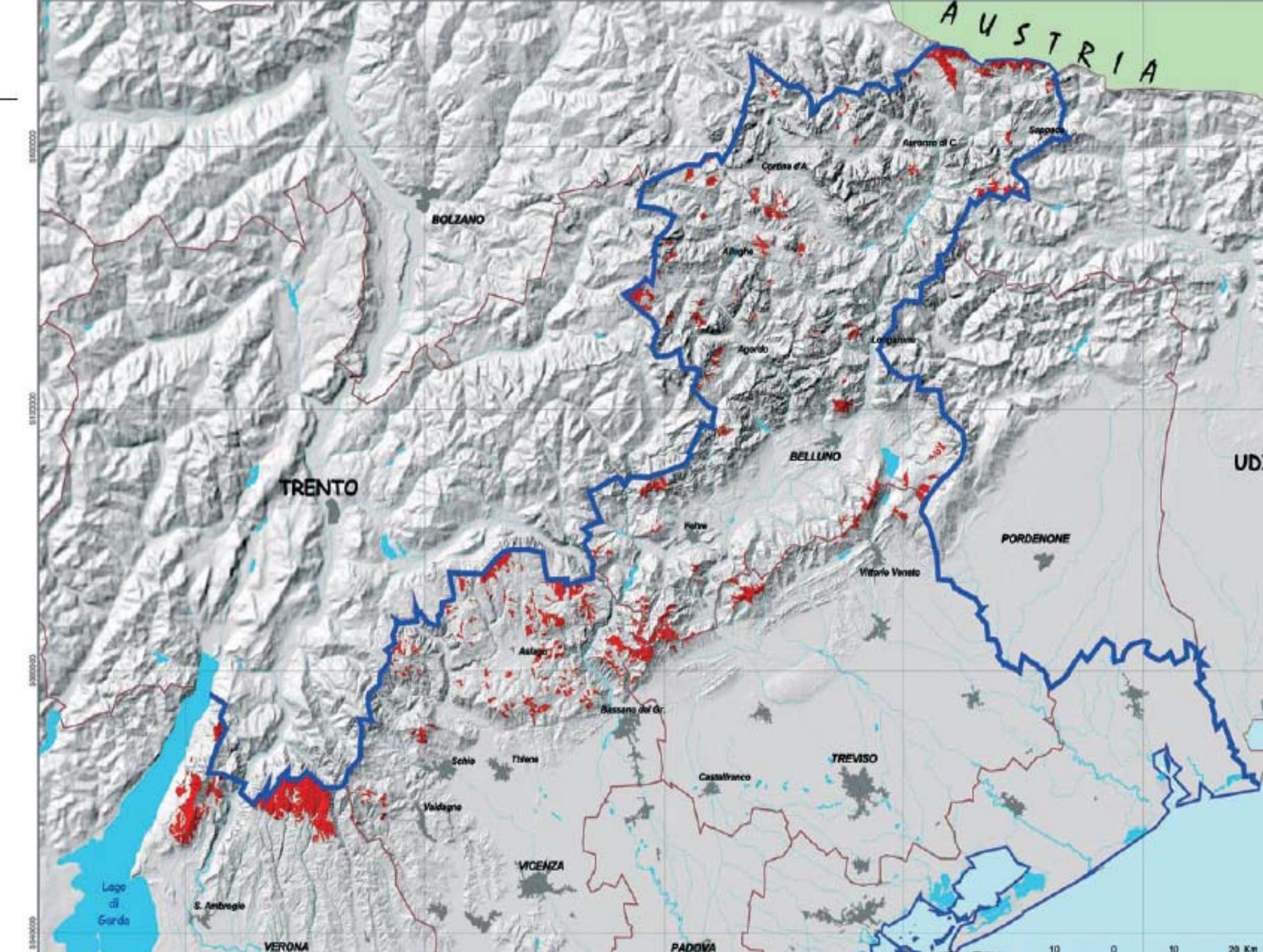
**Natura del substrato:** carbonatico.

**Caratteristiche del suolo:** suoli poco evoluti, da sottili a molto sottili, a tessitura moderatamente grossolana, scheletro abbondante, drenaggio rapido, reazione da neutra ad alcalina, calcarei.

**Posizione rispetto al centro aziendale:** su aree estremamente decentrate rispetto alle aziende zootecniche e alle malghe, difficilmente accessibili per le stazioni per lo più subrupestri occupate.

**Sottotipi:**

a) Sottotipo magredile di terrazzi alluvionali a *Chrysopogon gryllus* (*Schoeno nigricantis-Chrysopogonetum grylli*): in magredi (depositi alluvionali) con suolo più o meno evoluto (de-





REGIONE DEL VENETO

LA GESTIONE FORESTALE E LA CONSERVAZIONE  
DEGLI HABITAT NELLA RETE NATURA 2000

Con l'obiettivo di fornire al pianificatore forestale e al selvicoltore un ulteriore strumento conoscitivo, che integri i precedenti studi sulle tipologie forestali e sui pascoli, il presente lavoro affronta, con un approccio nuovo, i temi legati a gestione silvopastorale degli habitat della Rete Natura 2000.

Oltre a descrivere gli habitat e le specie di interesse forestale oggetto di protezione comunitaria, vengono analizzati gli impatti ed i relativi effetti sull'ambiente connessi alla pianificazione e gestione forestale e alle attività di difesa idrogeologica e fitosanitaria.

# LA GESTIONE FORESTALE E LA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT NELLA RETE NATURA 2000



# Contenuti del lavoro

(la gestione forestale e la conservazione degli habitat nella rete natura 2000)

- Aspetti normativi
- La gestione silvopastorale
- Le utilizzazioni forestali
- Le sistemazioni idraulico forestali e la gestione dei cantieri
- La gestione dello stato di salute delle foreste
- I piani di gestione e il monitoraggio

# Il metodo

- Egida di una grande società scientifica (coordinamento)
- Gruppo interdisciplinare interuniversitario
- Gruppo di lavoro misto tecnico scientifico (Conoscenza a largo raggio del territorio)
- Confronti con operatori
- Massima divulgazione (Web, dvd, cartaceo)

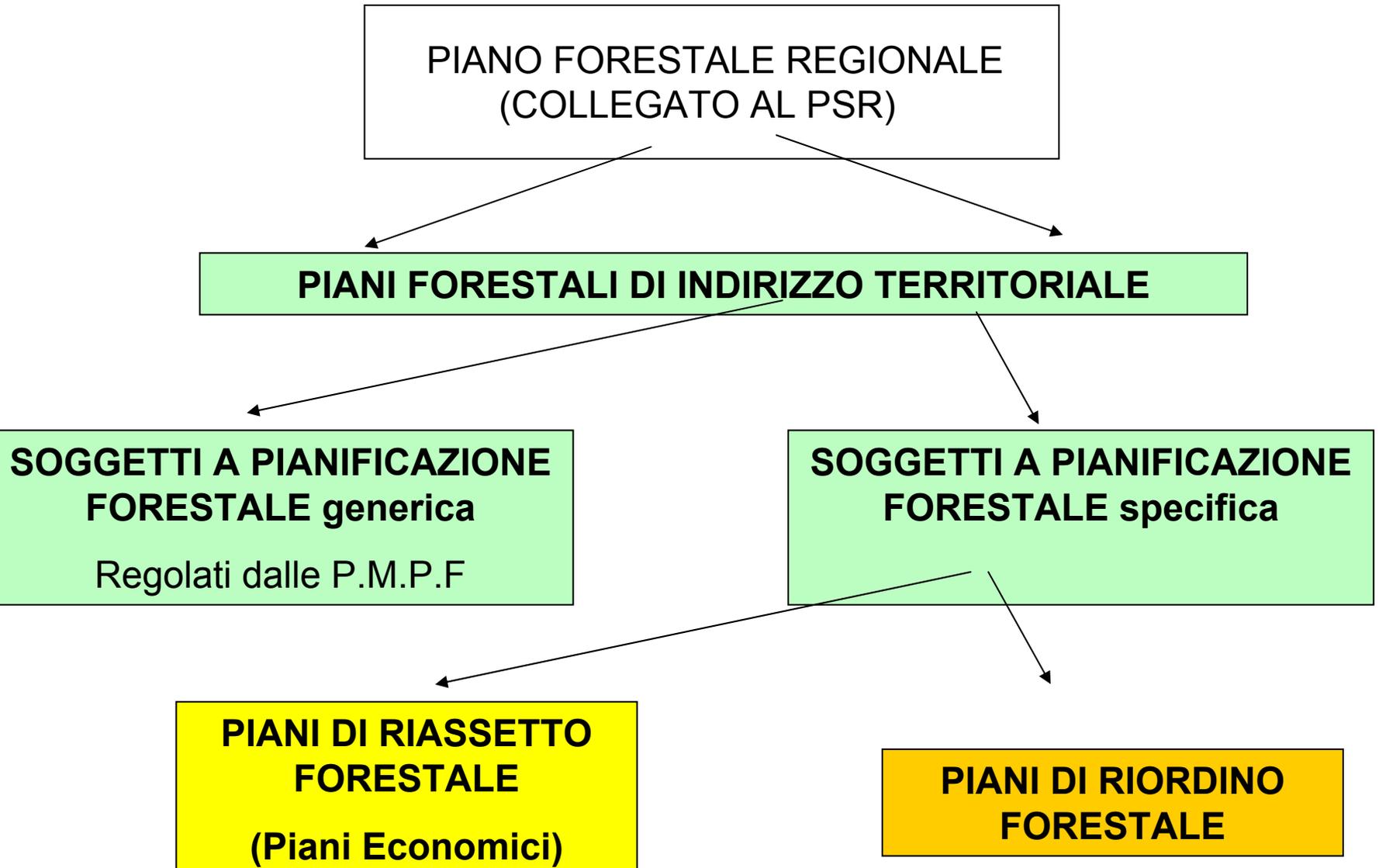
# Importanza della adozione formale dei principi di gestione

- La modalità con cui si formalizzano decisioni od opzioni in materia di gestione dipenderà da fattori diversi:
  - La proprietà
  - Intensità di sfruttamento a fini economici
  - La presenza di hab. e specie prioritari
  - Norme e consuetudini di utilizzo delle risorse nat.
  - Rarità e sensibilità di hab. e specie
- Raccomandazione: gli obiettivi di gestione dei siti forestali della rete N. 2000 siano inclusi in piani di gestione a lungo termine aventi valore giuridico

*Tabella 1 – Ipotesi di gerarchia nella pianificazione forestale.  
 – Hierarchical hypothesis of forest planning levels and tools.*

Livello	Valenza territoriale	Competenze	Strumenti	Fonti informative
Primo	<i>Nazionale</i>	Politica forestale	<i>Piano Forestale Nazionale</i> Indirizzi d'intervento Normative	Inventario Forestale Nazionale (IFN)
Secondo	<i>Regionale</i>	Politica forestale	Regolamento forestale <i>Piano Forestale Regionale</i> (altri strumenti: PSR, ...)	IFN Regionale, Carta Forestale Regionale DB dei dati sintetici del livello precedente
Terzo	<i>Provinciale</i>	Attuazione della politica forestale locale	P.M.P.F. Regolamento provinciale	DB dei dati sintetici del livello seguente
Quarto	<i>Comprensoriale / Territoriale</i> (Comunità montana, Ambito Territoriale)	Indirizzi contestualizzati di attuazione della politica forestale	<i>Piano Forestale di Indirizzo Territoriale (PFIT)</i>	Cartografie tematiche (uso suolo, tipologie forestali, linee di gestione, unità di gestione, ecc.....)
Quinto	<i>Aziendale</i>	Prescrizioni di attuazione tecnica della politica forestale locale	<i>Piano di riordino</i> <i>Piano di gestione</i> <i>Piano di assestamento</i> <i>Piano colturale</i>	Rilievi inventariali locali Cartografie di dettaglio Compartimentazione colturale

# Il sistema della Pianificazione e della Gestione forestale in Veneto



# La Pianificazione forestale

La pianificazione forestale è l'attività volta a programmare in modo coerente la gestione forestale cioè tutte le operazioni selvicolturali che vanno dalle classiche utilizzazioni boschive agli interventi di riqualificazione ambientale e strutturale dei boschi.

La pianificazione forestale è attualmente organizzata su più livelli:

Un PRIMO livello operativo facente capo ai piani di gestione forestale quali i piani di assestamento forestale e i piani di riordino forestale.

Un secondo livello di area vasta costituito dai piani Forestali di Indirizzo territoriale attualmente in fase di sperimentazione

## I PIANI FORESTALI DI INDIRIZZO TERRITORIALE

Questi piani strutturati su area vasta (es. Comunità Montana) dettano le linee guida essenziali per la corretta gestione forestale organizzando la pianificazione di rango inferiore secondo canoni di maggiore efficienza ed efficacia operativa, semplificandone altresì la relativa redazione e revisione.



Centro Studi Alpino dell'Università della Tuscia



---

# Carta delle funzioni preminenti: metodologia

---

Piano Forestale di Indirizzo Territoriale dell' Altopiano di Asiago

Mestre 17/04/2008

# ATTRIBUZIONE FUNZIONALE

## ANALISI MULTICRITERIALE

Processo decisionale e dati (tematismi del SIT)



Schema gerarchico.



- ✓Razionalità
- ✓Trasparenza
- ✓Ripercorribilità



- ✓Integrazione del processo partecipativo.



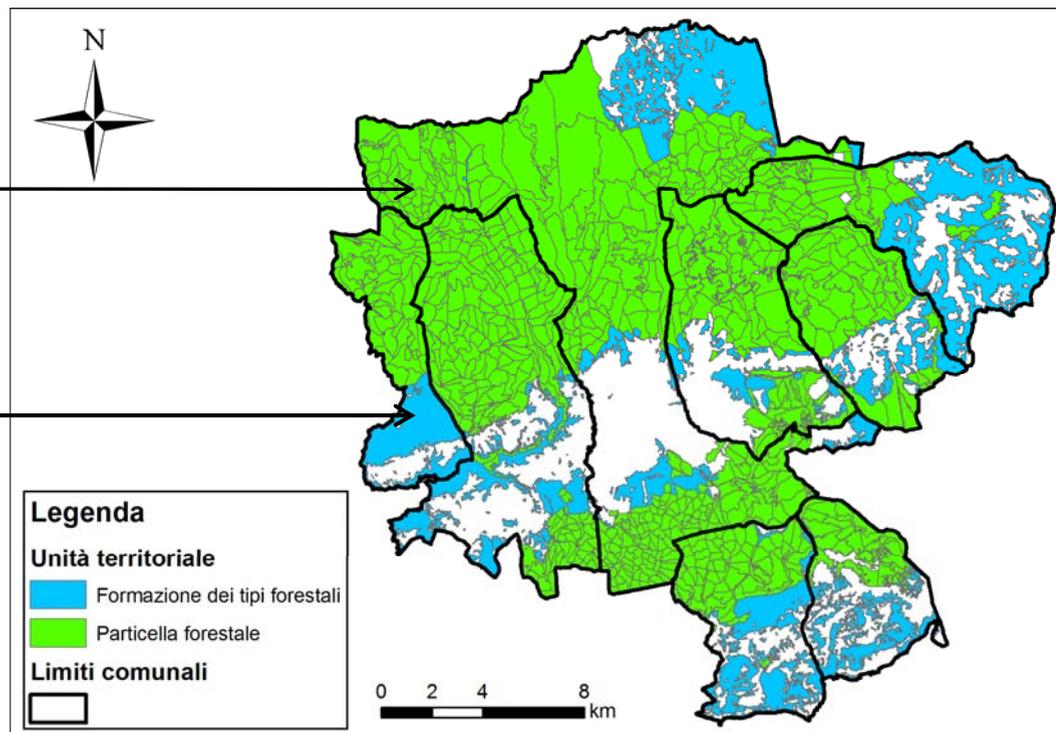
Schema metodologico

*La valutazione delle diverse alternative funzionali, in sintesi, è determinata dalle caratteristiche dell'elemento territoriale e dai giudizi espressi dai portatori di interesse*

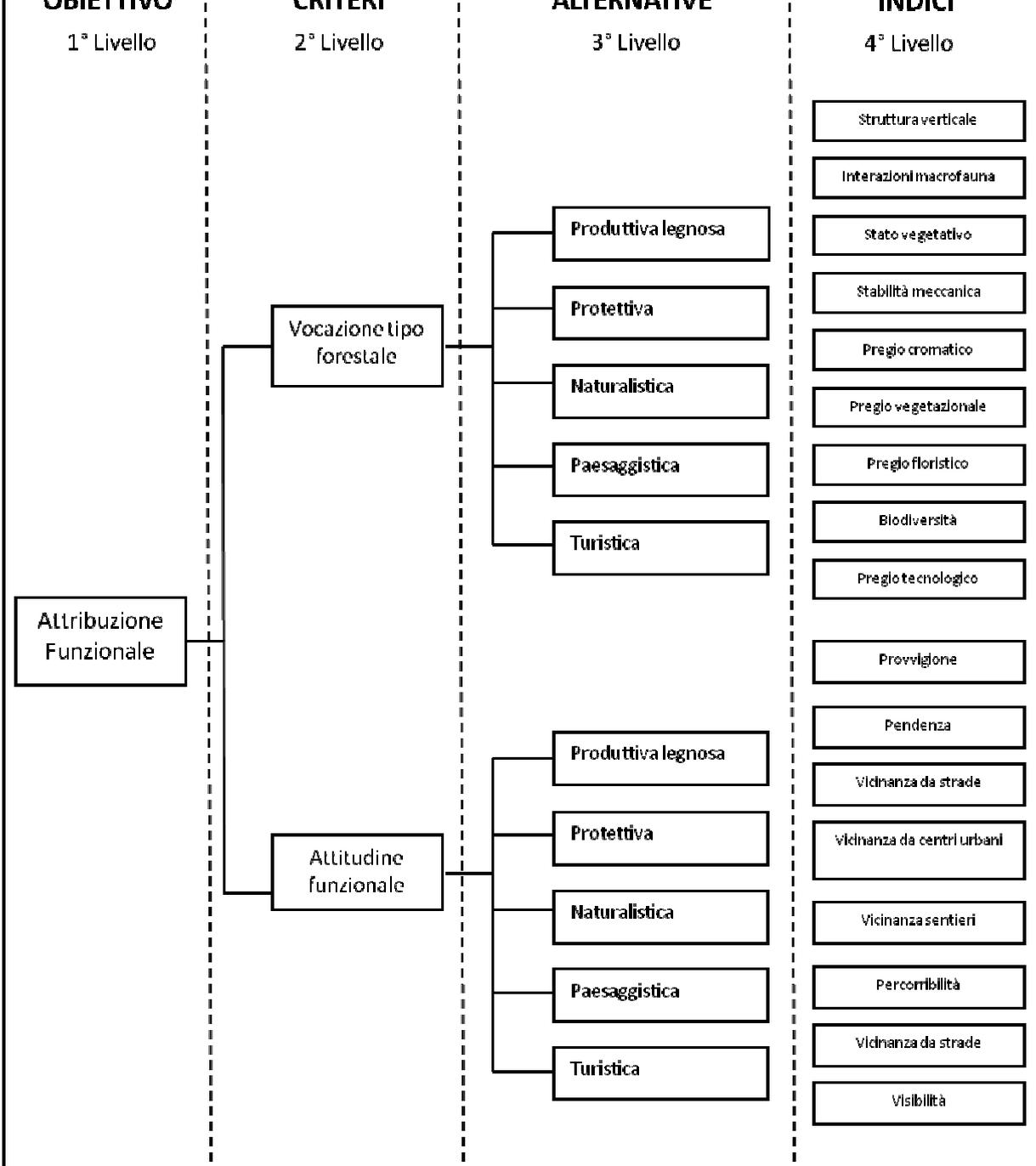
# UNITÀ DI RIFERIMENTO

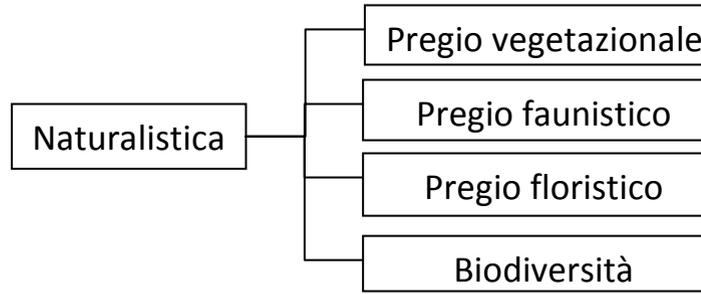
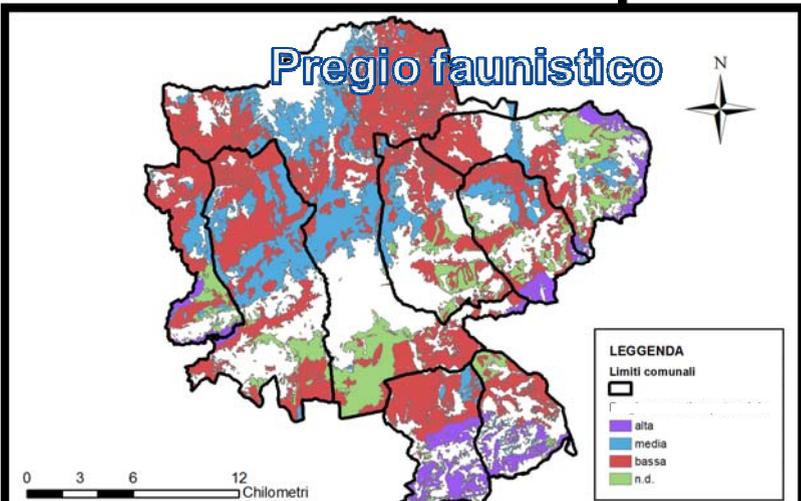
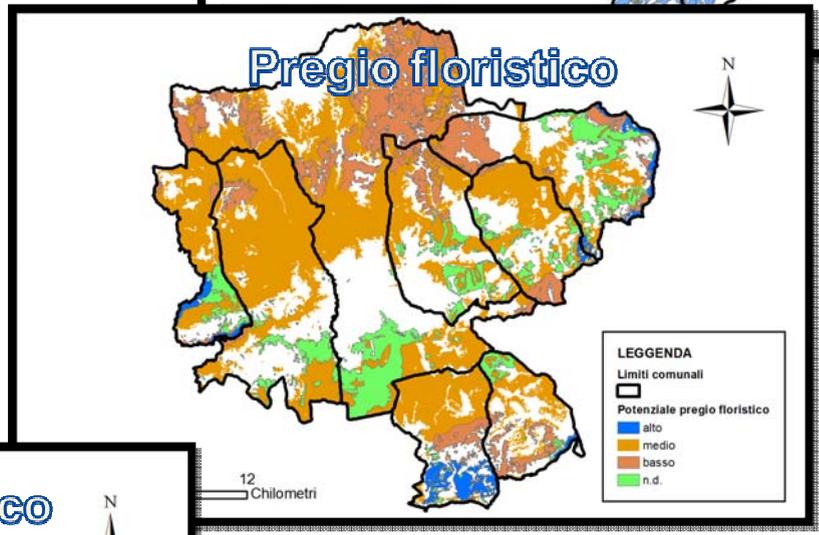
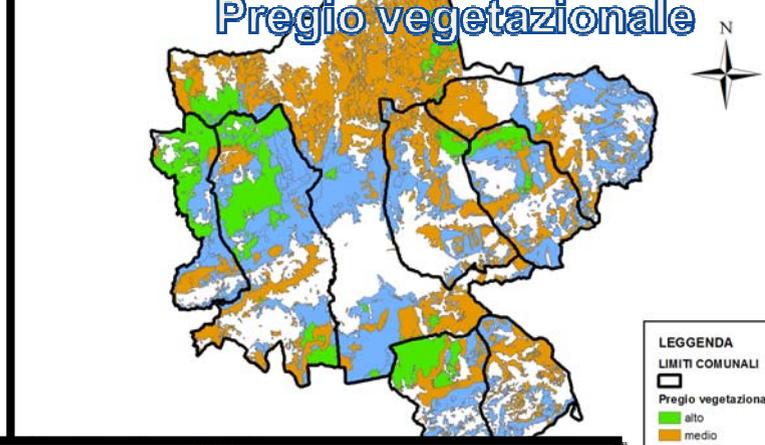
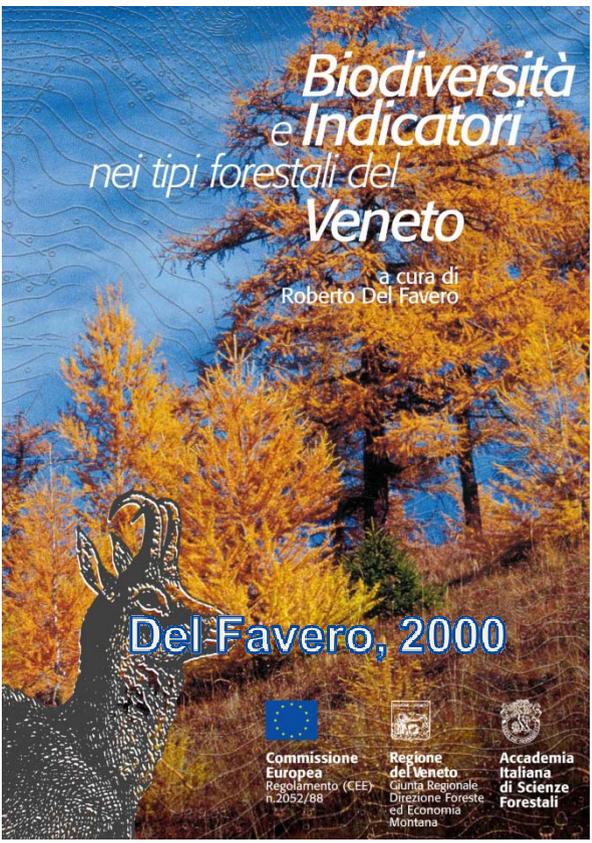
1. Particella dei Piani di Riassetto

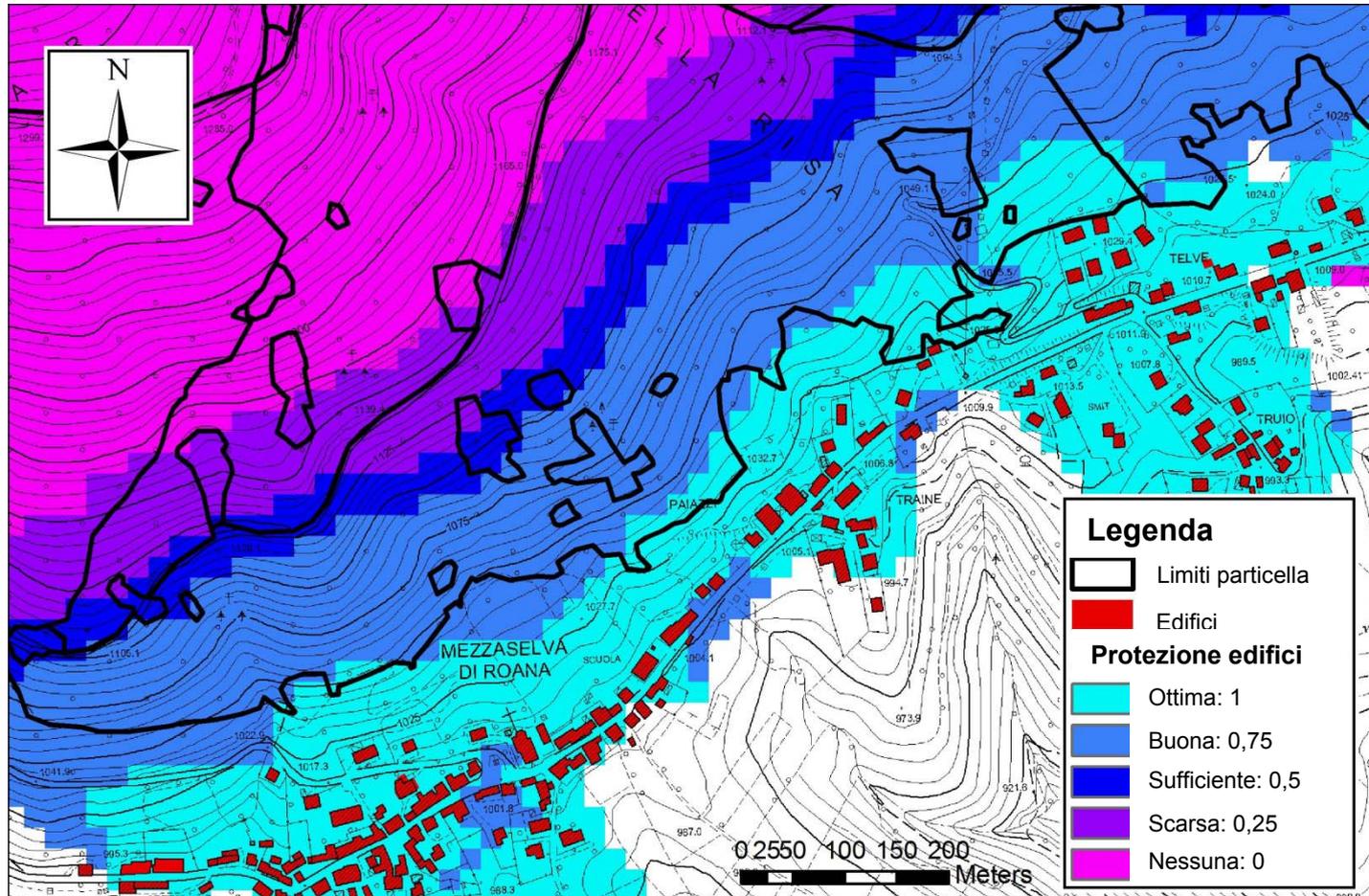
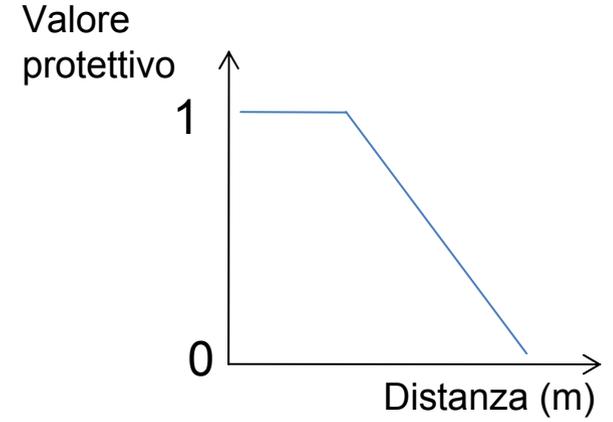
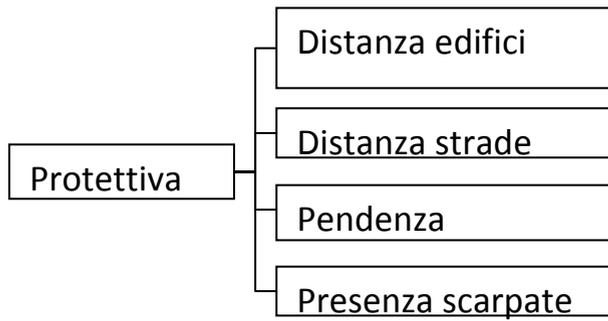
2. Poligono della carta dei tipi forestali



# ALBERO GERARCHICO







## GRADUATORIA DELLE FUNZIONI

Ranking	Funzione	Differenza
1	Protettiva	
2	Naturalistica	Molta
3	Produttiva	Dicreta
4	Paesaggistica	Molta
5	Turistica	Poca

## VALUTAZIONE ATTRAVERSO UNA SCALA DI VALORI RELATIVI

IMPORTANZA RELATIVA	<i>Meno importante</i>				<i>Uguale</i>	<i>Più importante</i>			
	1/9	1/7	1/5	1/3	1	3	5	7	9
PESO									

## MATRICE DI SAATY

Funzione	Produttiva	Protettiva	Paesaggistica	Turistica	Naturalistica
Produttiva	1	0.33	3.00	5.00	1
Protettiva	3	1	3	3	3
Paesaggistica	0.33	0.33	1	3	0.33
Turistica	0.2	0.33	0.33	1	0.2
Naturalistica	1	1.00	3	5	1

## PESO FUNZIONE

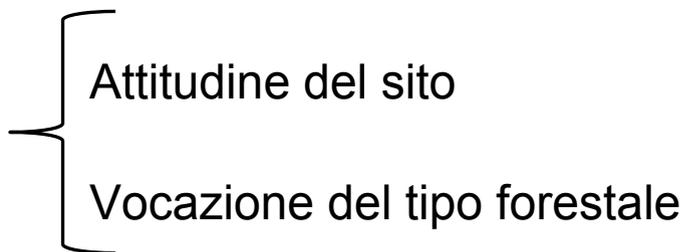
Funzione	Peso
Produttiva	0.19
Protettiva	0.35
Paesaggistica	0.09
Turistica	0.05
Naturalistica	0.25

Alternative	Attitudine (Peso 0,65)	Vocazione (Peso 0,35)	Peso dell'alternativa	Valore dell'alternativa
Produttiva	0,67	1,00	0,21	0,16
Protettiva	0,33	0,33	0,27	0,09
Paesaggistica	0,33	0,87	0,09	0,05
Turistica	1,00	0,67	0,05	0,04
Naturalistica	0,33	0,33	0,31	0,10

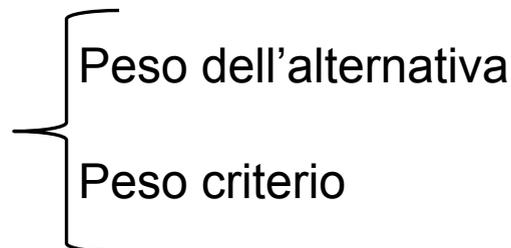
Valore dell'alternativa =

$$\text{Attitudine} \times \text{Peso criterio} \times \text{Peso alternativa} + \text{Vocazione} \times \text{Peso criterio} \times \text{Peso alternativa}$$

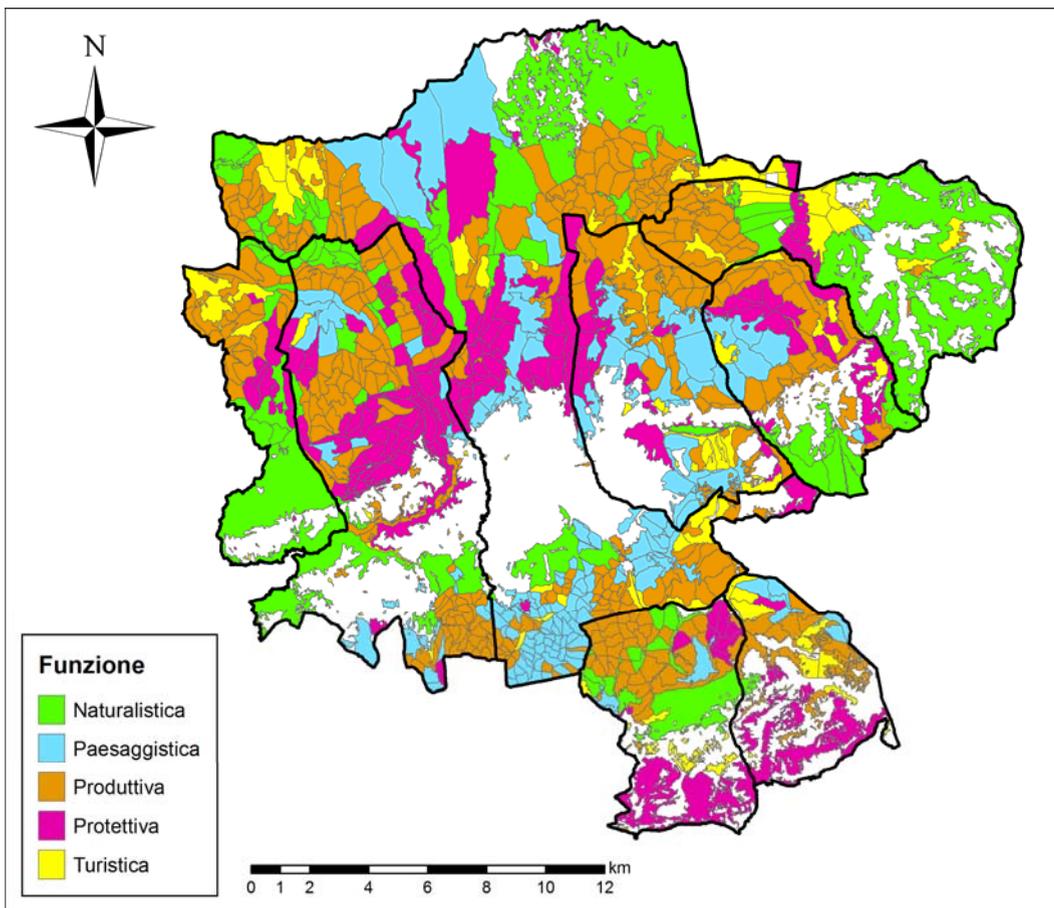
Cartografia



Processo  
partecipativo



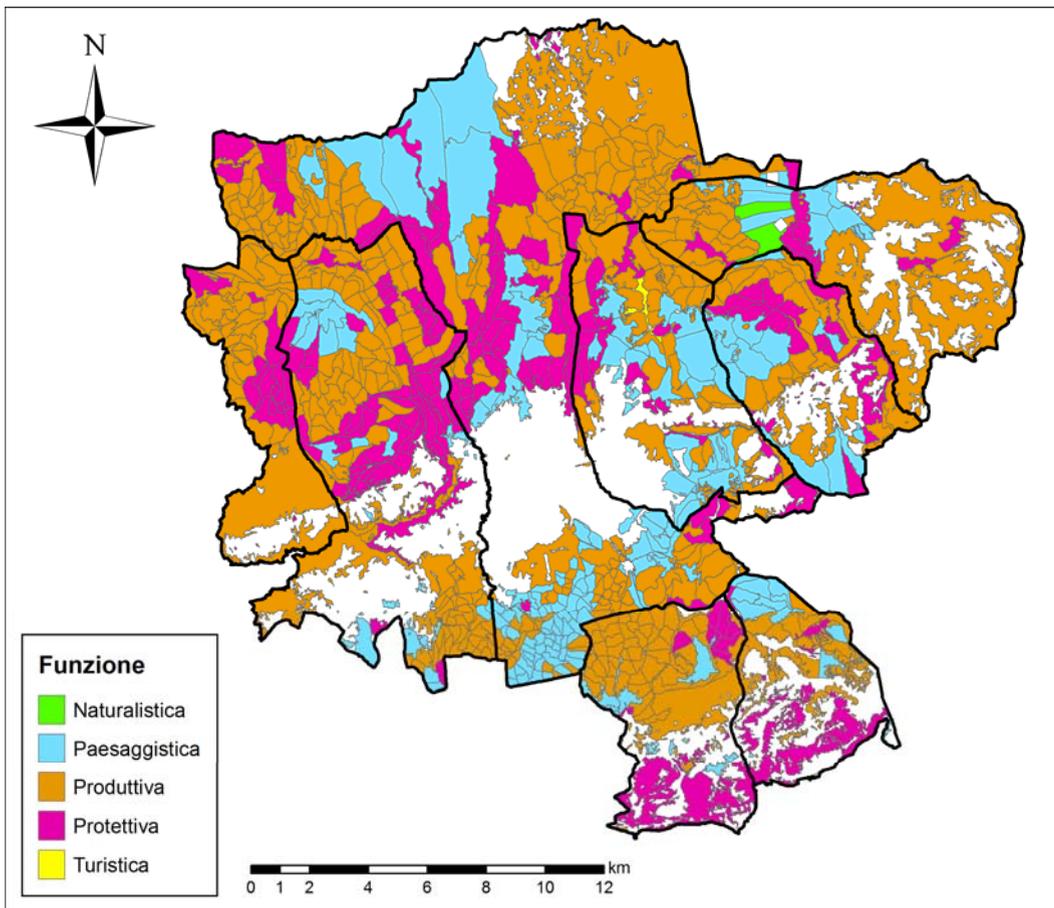
## Scenario "A". Uguale peso a tutte le funzioni



Ranking	Funzione	Differenza
1	Produttiva	
2	Paesaggistica	Nessuna
3	Protettiva	Nessuna
4	Turistica	Nessuna
5	Naturalistica	Nessuna

	Produttiva	Protettiva	Paesaggistica	Turistica	Naturalistica	Peso	Area (ha)
Produttiva	1					0.20	10991
Protettiva	1	1				0.20	7254
Paesaggistica	1	1	1			0.20	7693
Turistica	1	1	1	1		0.20	2865
Naturalistica	1	1	1	1	1	0.20	9736

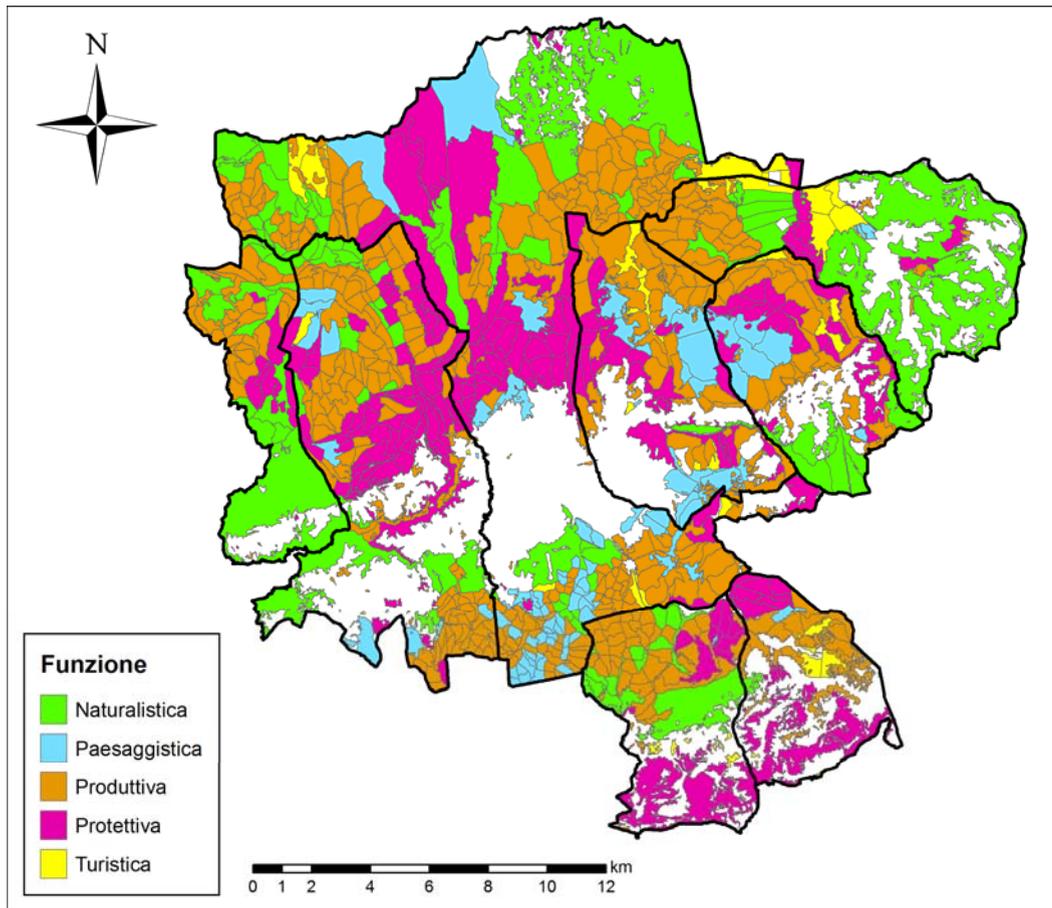
# Scenario "B". preferenza delle funzione produttiva, paesaggistica e protettiva



Ranking	Funzione	Differenza
1	Produttiva	
2	Paesaggistica	Poca
3	Protettiva	Poca
4	Turistica	Molta
5	Naturalistica	Nessuna

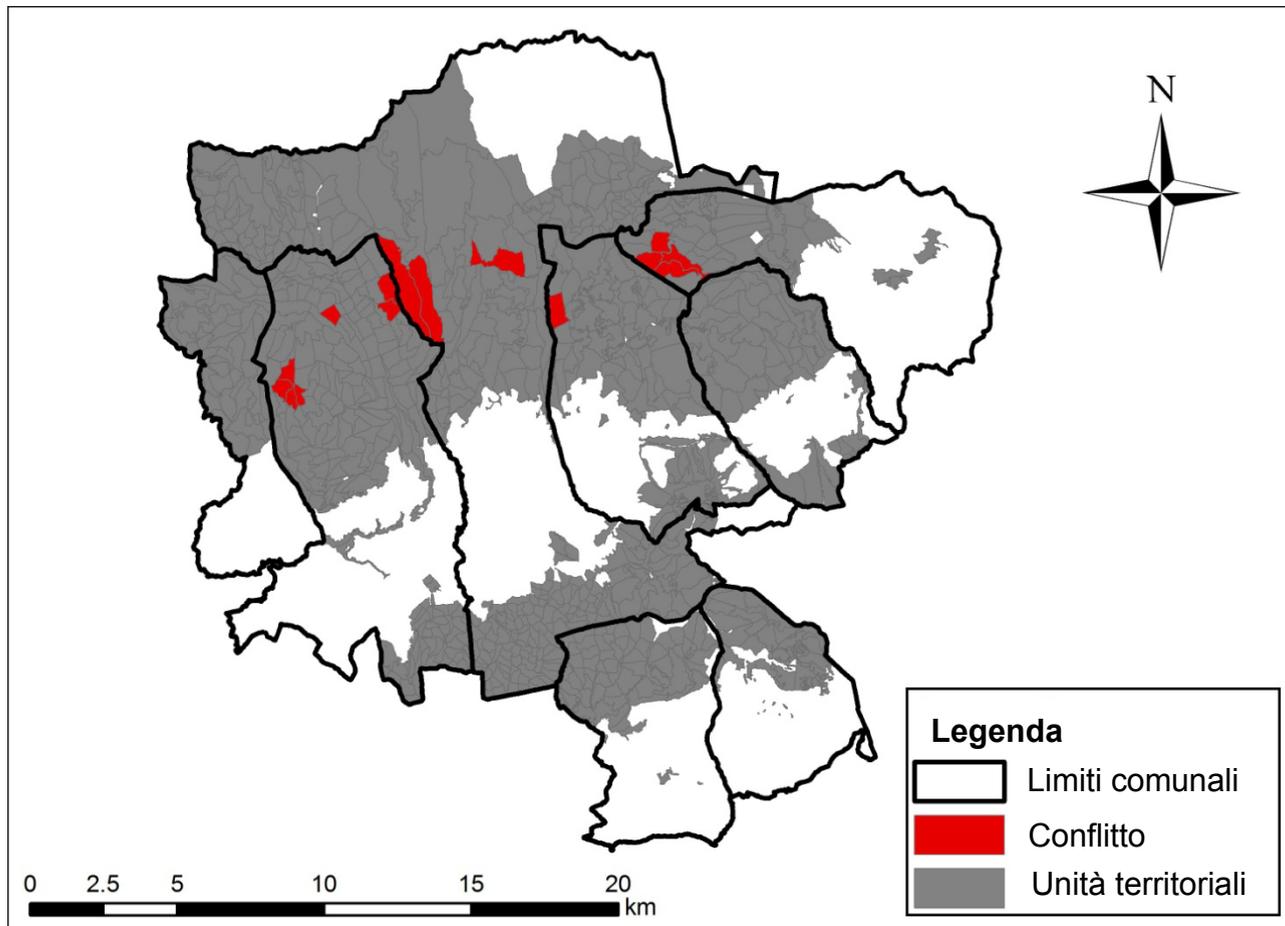
	Produttiva	Produttiva	Paesaggistica	Turistica	Naturalistica	Peso	Area (ha)
Produttiva	1					0,25	20650
Protettiva	1/2	1				0,23	8251
Paesaggistica	1	1/2	1			0,24	769
Turistica	1	1/2	1/3	1		0,14	45
Naturalistica	1/2	1	1/2	1	1	0,14	161

# Scenario "C". Preferenza delle funzione produttiva e protettiva



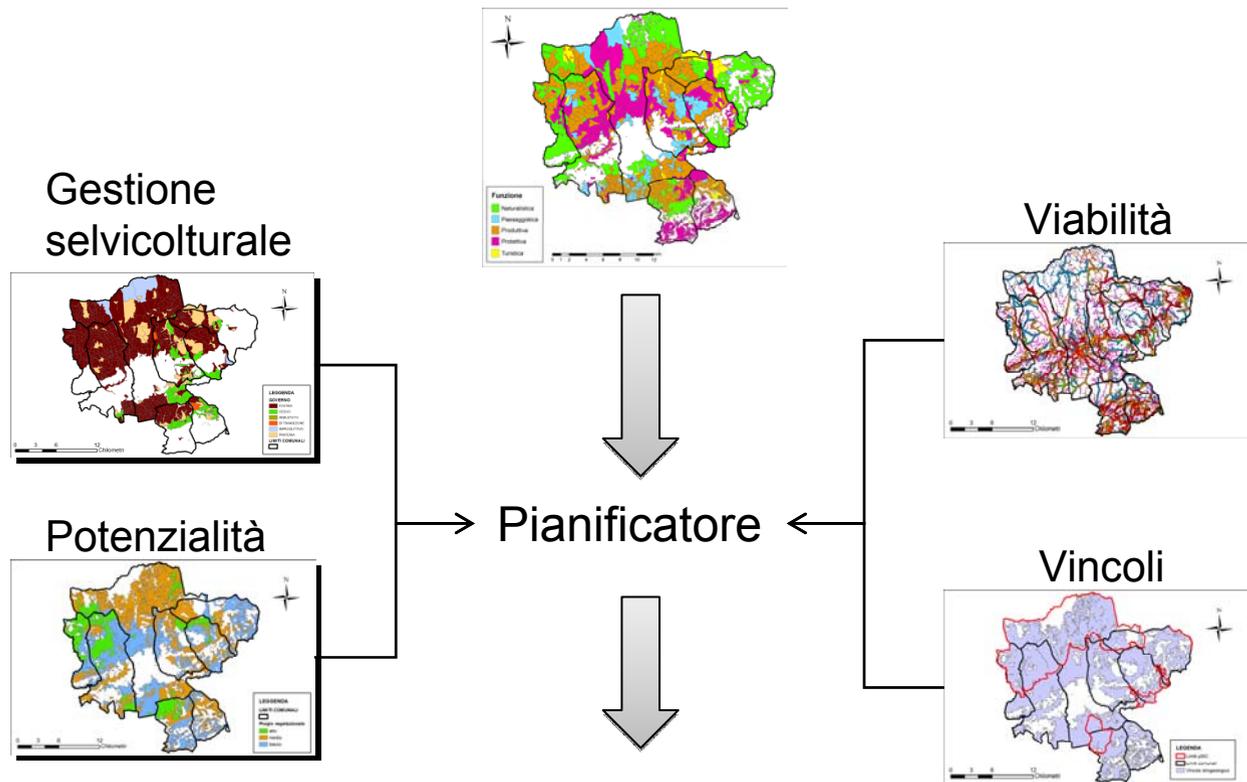
Ranking	Funzione	Differenza
1	Produttiva	
2	Protettiva	Nessuna
3	Paesaggistica	Discreta
4	Turistica	poca
5	Naturalistica	poca

	Produttiva	Produttiva	Paesaggistica	Turistica	Naturalistica	Peso	Area (ha)
Produttiva	1					0,22	17409
Protettiva	1	1				0,22	10307
Paesaggistica	1/2	1/2	1			0,19	3366
Turistica	1	1	1	1		0,18	1726
Naturalistica	1	1	1/2	1	1	0,17	3993

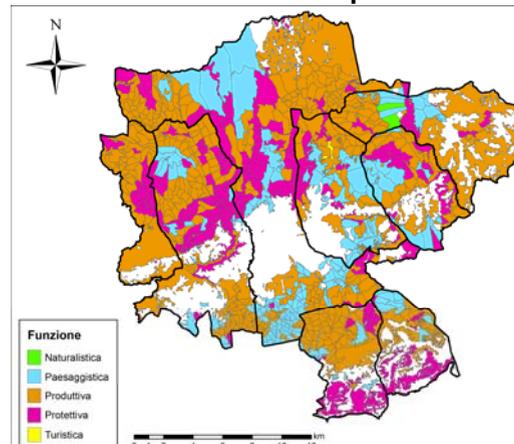


Alternativa	Valore alternativa
Produttiva	0,35
Protettiva	0,33
Paesaggistica	0,05
Turistica	0,05
Naturalistica	0,10

# Carta preliminare di attribuzione funzionale



# Carta delle funzioni preminenti



# La Pianificazione forestale

## I piani di assestamento forestale.

Sono piani di natura essenzialmente aziendale che possono fare solo i proprietari boschivi per i propri boschi al fine di organizzare il prelievo legnoso in modo sostenibile e costante. Trattasi di una pianificazione di dettaglio che richiede, ad esempio, la segnatura sul terreno delle particelle forestali e l'indicazione di come, quando e dove tagliare i boschi definendo contestualmente lo scopo e l'obiettivo dell'intervento selvicolturale. I Piani di assestamento forestale vengono finanziati dalla Regione con una percentuale contributiva crescente in funzione anche della maggiore accuratezza nella definizione degli interventi da attuare nella Rete Natura 2000.

# La Pianificazione forestale

## I piani di Riordino forestale

Sono strumenti di pianificazione sovraziendale che operano a livello comunale o di Ente Parco nelle aree non già pianificate dai piani di assestamento.

Stabiliscono *prescrizioni per il tagli a livello di mappale boscato* indipendentemente dalla natura della proprietà. In pratica agiscono a livello forestale un po' come facevano a livello urbanistico i PRG stabilendo i mappali in cui è possibile intervenire con il taglio dei boschi e definendone le modalità operative.

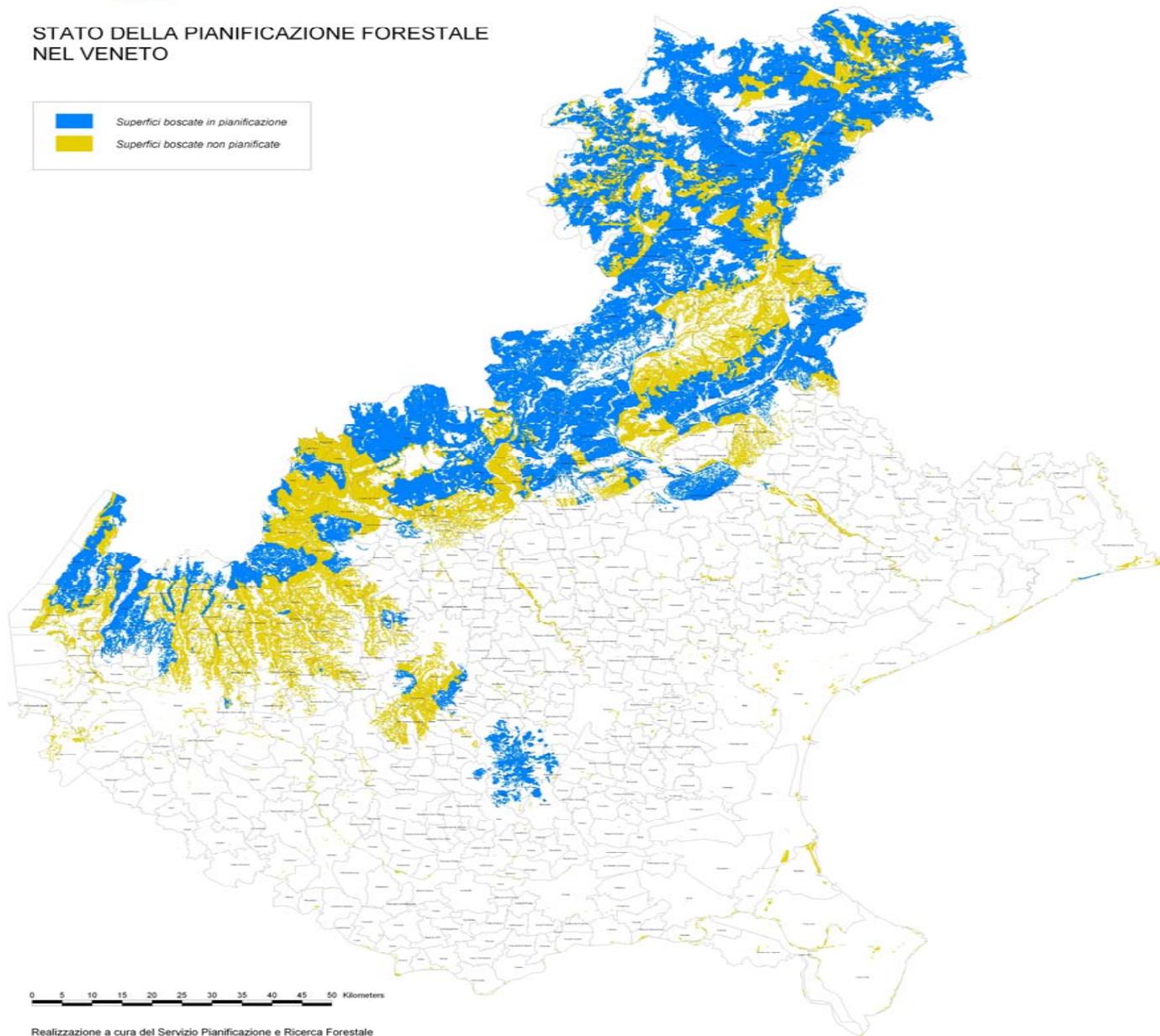
A differenza dei piani aziendali questi piani pur definendo indicazioni di dettaglio a livello di singolo mappale operano a livello comunale integrandosi ai piani di assestamento vigenti.

# Quadro d'insieme sulla pianificazione

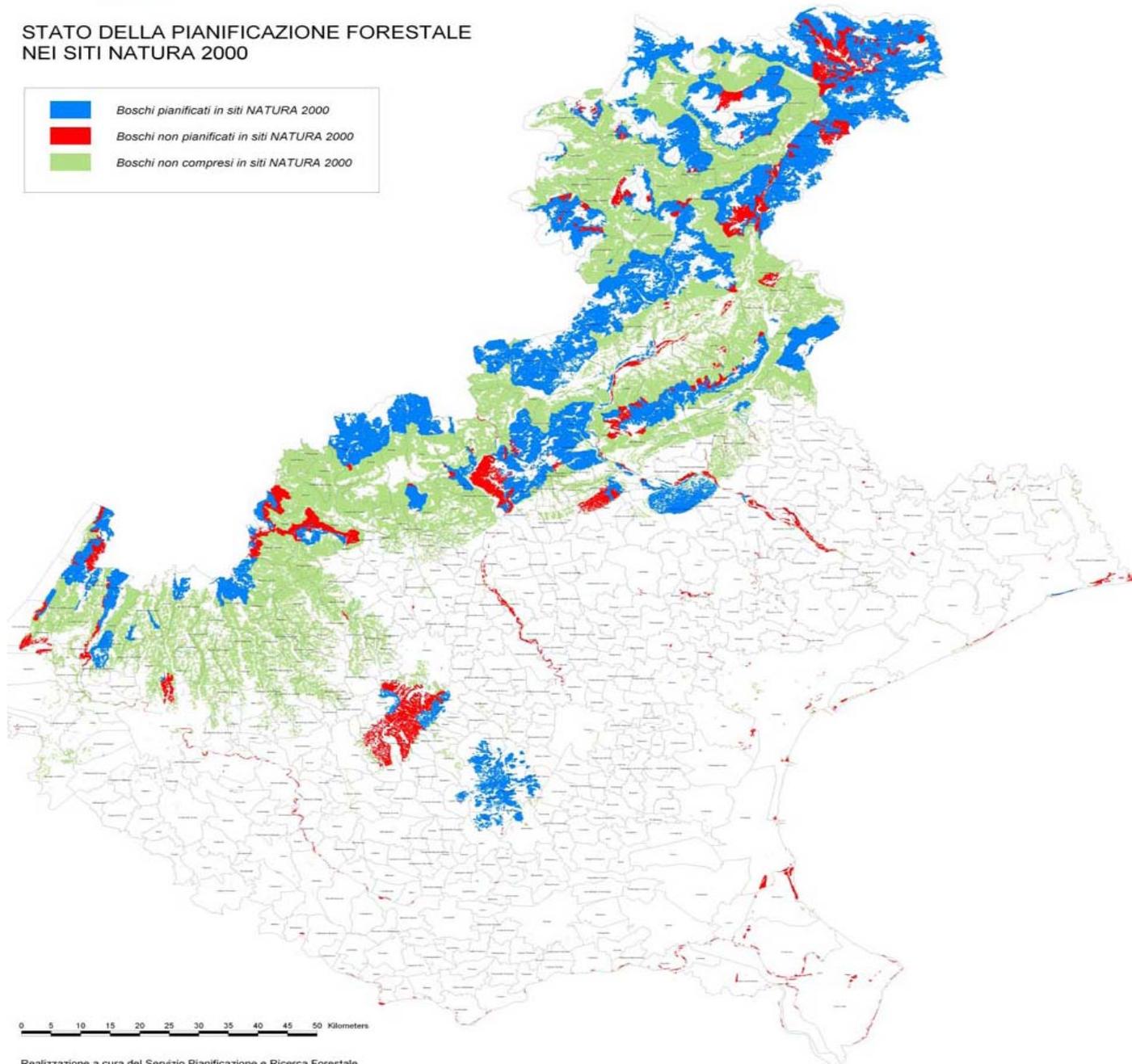
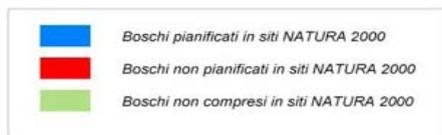
	a regime	in red.	totali	Superficie boscata (ha)
Piani di riassetto	157	12	169	132.222
Piani di riordino	15	69	84	148.812
totali	172	81	253	281.034 (68%)

ANNO	Superficie in pianificazione (Sup. ha)	Numero piani	Incremento % di superficie
1945	25.693	11	
1950	53.366	26	107,7
1955	81.938	52	53,5
1960	93.400	65	14,0
1965	96.999	69	3,9
1975	99.773	73	2,9
1980	111.541	94	11,8
1985	119.932	116	7,5
1990	121.907	124	1,6
1995	137.500	145	12,8
2000	169.249	177	23,1
2005	256.438	221	51,5

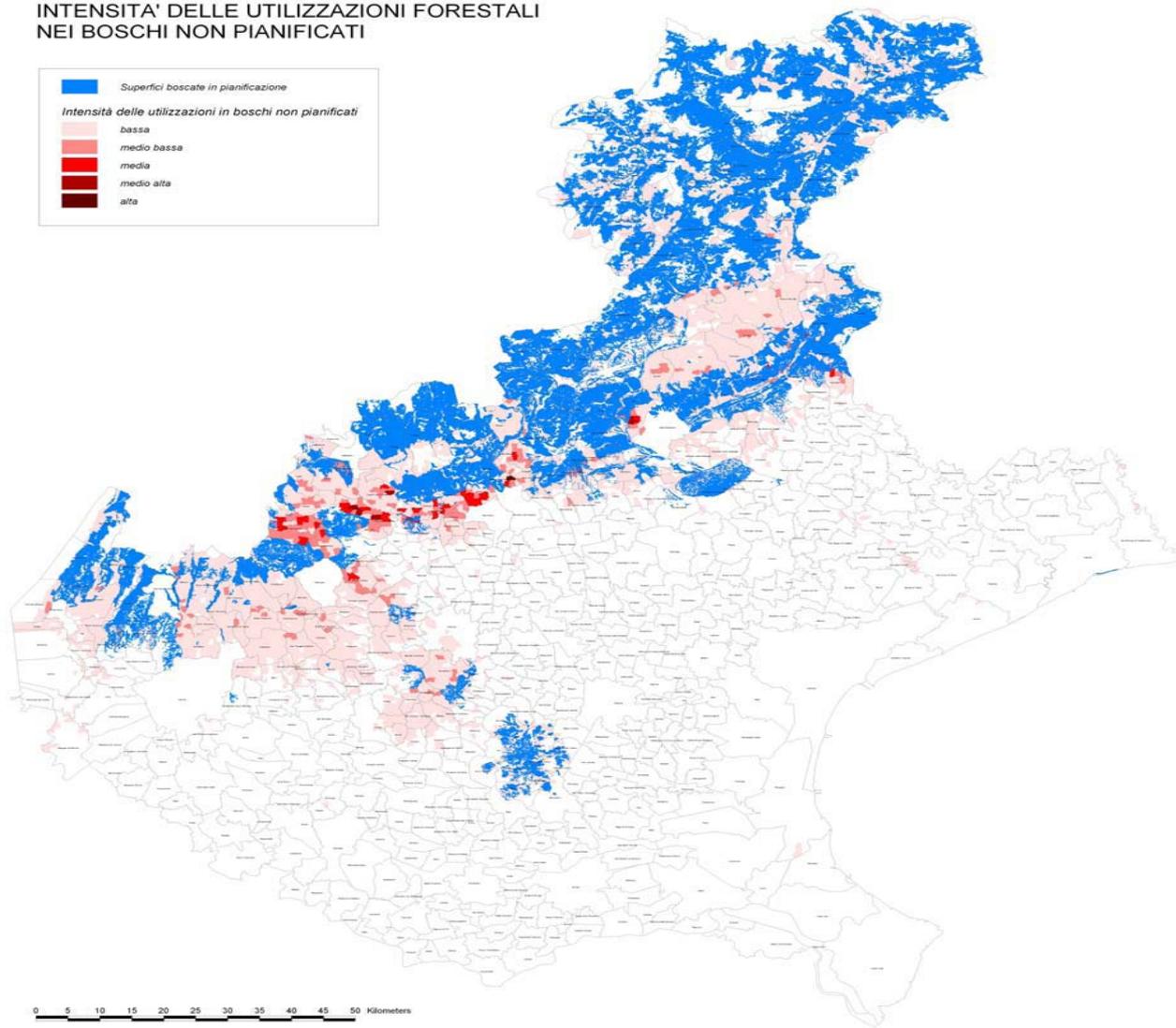
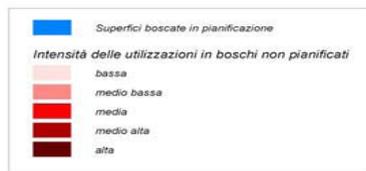
## STATO DELLA PIANIFICAZIONE FORESTALE NEL VENETO



# STATO DELLA PIANIFICAZIONE FORESTALE NEI SITI NATURA 2000



## INTENSITA' DELLE UTILIZZAZIONI FORESTALI NEI BOSCHI NON PIANIFICATI

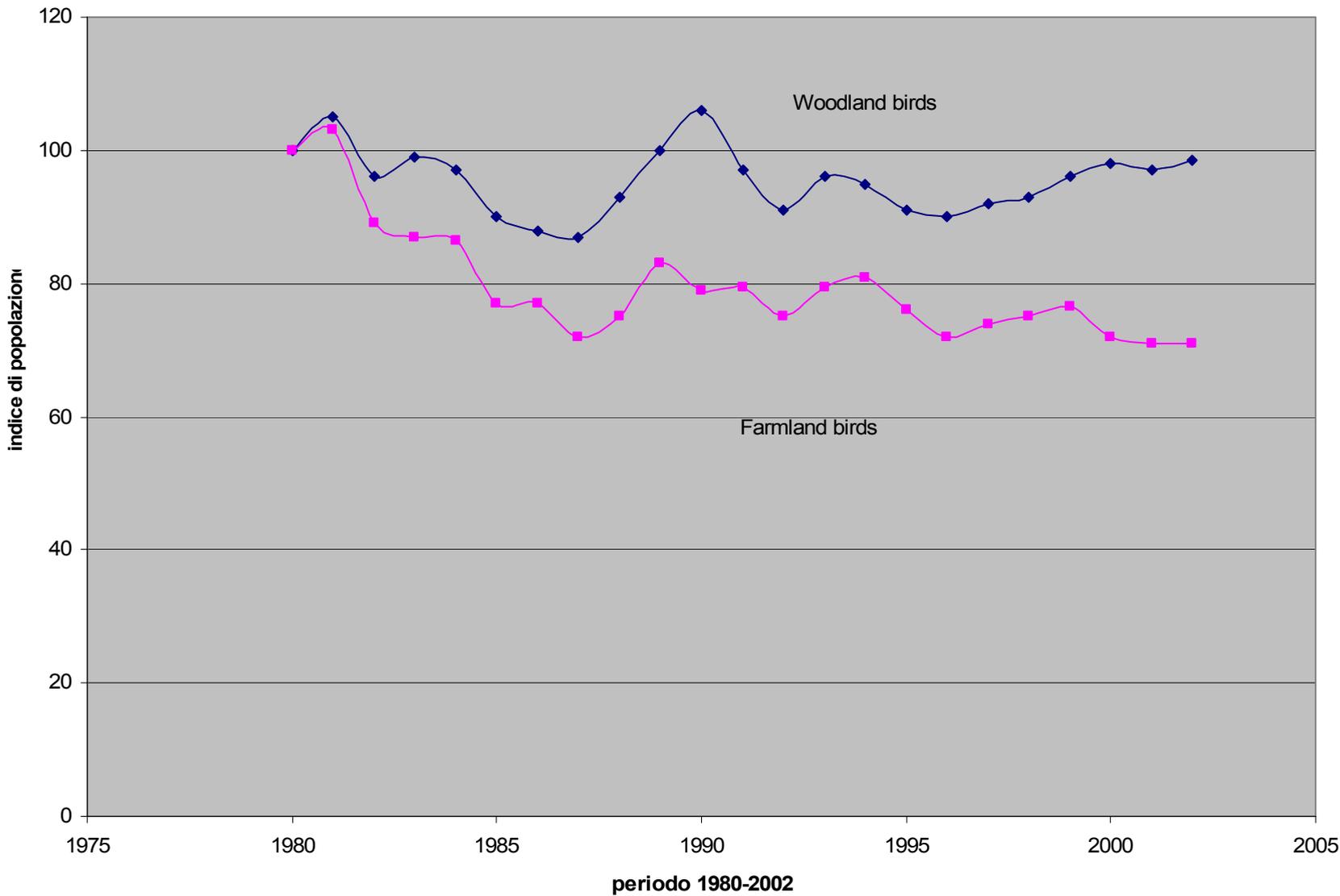


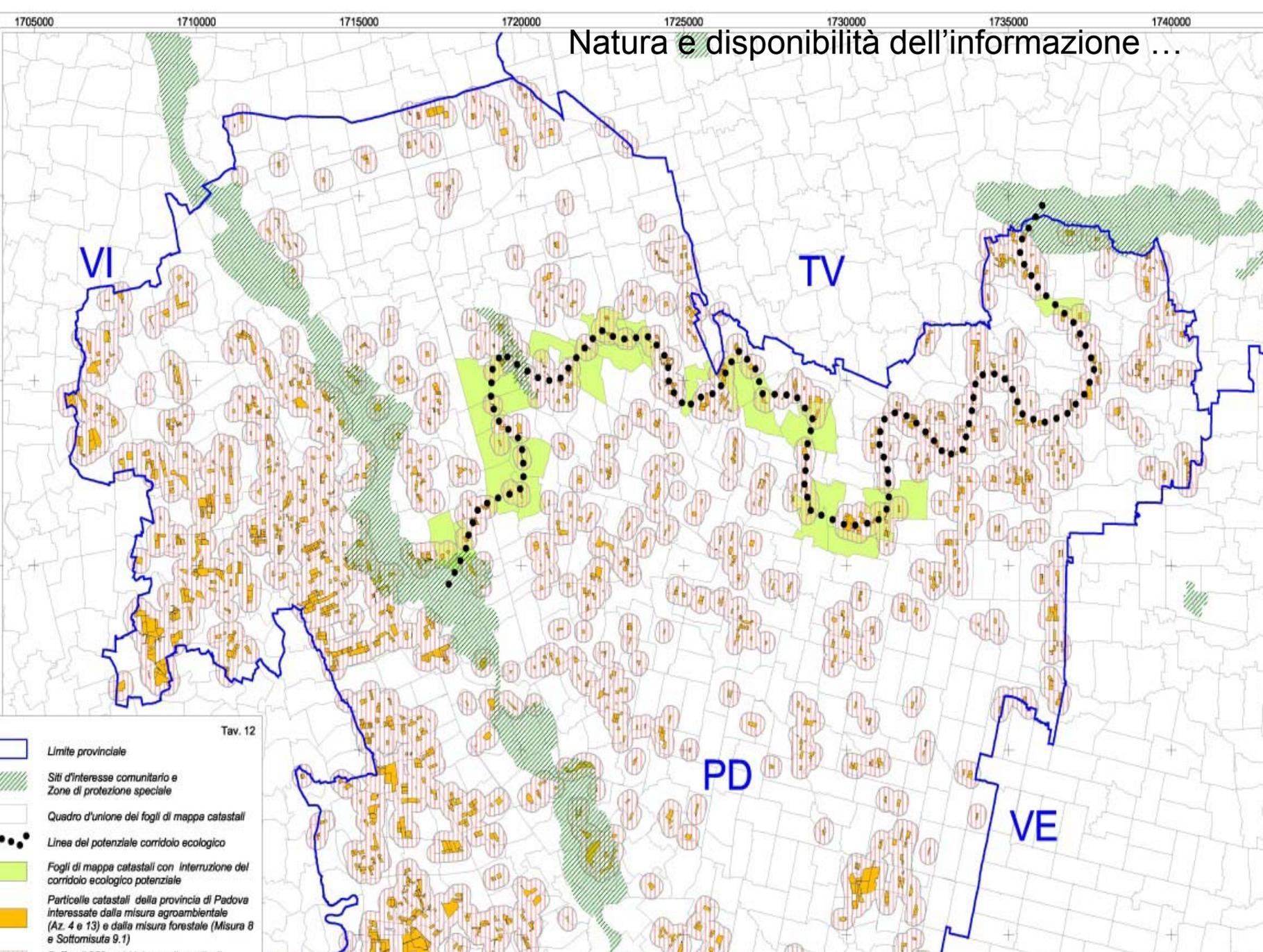
0 5 10 15 20 25 30 35 40 45 50 Kilometers

## CONSIDERAZIONE

Nelle Regioni come la nostra in cui sussistono ancora sistemi selvicoli e agricoli estensivi ad elevato valore ecologico, i Siti della Rete Natura 2000 tendono ad avere dimensioni maggiori che altrove e quindi la loro conservazione è strettamente connessa al mantenimento di specifici sistemi agricoli o pratiche selvicolturali.

# andamento indice di popolazione





# **Direttiva habitat 92/43/CEE**

## **Delibera della Giunta Regionale 2061/05**

**Con Il DGR 2061/05 vengono stabiliti i principi ai quali attenersi per garantire l'efficacia della pianificazione e gestione forestale ai fini della conservazione degli habitat e conseguentemente delle specie protette dalle Direttive comunitarie.**

**Queste misure rivestono carattere generale e valgono per i piani di gestione forestale nella aree SIC/ZPS anche se non esplicitamente espresse dai piani medesimi.**

**Tali principi sono così riassunti:**

- 1) Favorire la rinnovazione naturale;**
- 2) Applicare tassi di prelievo inferiori al ritmo di accrescimento naturale del bosco;**
- 3) Eventuale sospensione degli interventi selvicolturali in prossimità dei siti di riproduzione delle specie protette e mantenere una certa aliquota di piante morte in bosco;**
- 4) Escludere tecniche di intervento che prevedono l'asportazione di piante intere;**
- 5) Privilegiare la naturale diffusione delle specie oggetto di protezione comunitaria.**

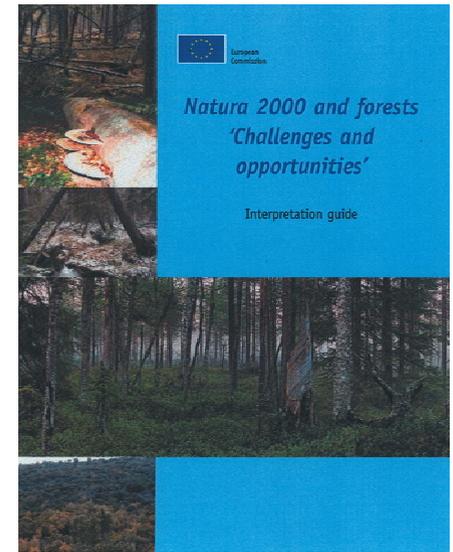
# Uso del Programma di sviluppo rurale (2007-2013) per il sostegno dei siti natura

- Base legale: reg del Consiglio del 21.06.2005 in corso di pubbl.
- Regole di impl.: Reg. CE da emanarsi
- Art. 36: pagamenti compensativi in zone agricole di natura 2000 (200/500 €/ha/a)
- Art. 37: misure agroambientali - incentivi per adesione volontaria a impegni differenziati (200/900 €/ha/a)
- Art. 38: investimenti non produttivi in zone agricole che enfatizzino le funzioni di natura 2000
- Art. 43: pagamenti compensativi in zone forestali di natura 2000 (40/200 €/ha/a)
- Art. 46: investimenti non produttivi in zone forestali 16 compensazioni in aree soggette a restrizioni ambientali
- Art. 55: conservazione e miglioramento del patrimonio rurale

# Alcuni problemi aperti a livello regionale veneto su nat. 2000 e dintorni

- Corrispondenza della legenda Habitat allegato I della direttiva con tipologie forestali venete e italiane
- Erogazione di incentivi e sviluppo di investimenti ad hoc (PSR 2007-2013)

# Come trovare e scaricare il documento



- 1) Raggiungere: <http://bookshop.eu.int>
- 2) Dalla pagina: **Publisher's choice** operare un: **search by words**
- 3) Dalla pagina: **search by words** inserire "foreste" nello spazio per la parola chiave, selezionando poi la lingua italiana e la restrizione al solo titolo
- 4) Dalla pagina: **search results** collocarsi su: **PDF documents**
- 5) Cliccare su **part 1** e su **part 2**



**Grazie dell'attenzione !**